Anno VII - N. 2091 - Lire 25

Martedì 4 agosto 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni tutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA PRIMA GIORNATA DEI COLLOQUI ESPLORATIVI DELL'ONOREVOLE PICCIONI

DIMINUISCE L'INTRANSIGENZA DI SARAGAT ma una soluzione appare ancora difficile

«Qualche nota non completamente stonata» nei primi sondaggi del Presidente designato - Il punto di vista della democrazia cristiana su un'apertura a sinistra è immutato - Monarchici e missini sempre contrari a una riesumazione del quadripartito

Roma, 3

Ricevuto l'incarico di formare il nuovo Governo, l'on. Piccioni ha subito iniziato le consultazioni con rappresentanti dei partiti democratici per stabilire le condizioni e le possibilità di una coalizione quadripartita. Dopo le dichiarazioni rese ieri da De Gasperi prima della sua partenza (il versetto biblico «Non ti chinare nè a destra nè a sinistra» è chiaro che il binario sul quale si svolgeranno i colloqui preparatori del Presidente designato rimangono quelli della piattaforma di centro: essa tuttavia non postula come necessario un Governo quadripartito, ma può arrivare al Governo monocolore con l'appoggio parlamentare però degli altri partiti del centro.

L'on. Piccioni ha dedicato la mattinata alle visite di prammatica ai Presidenti delle due Camere. Nel pomeriggio ha invece iniziato i contatti veri e propri con i rappresentanti dei gruppi dei partiti di centro, contatti che proseguiranno ancora nella giornata di domani. Circa i colloqui con Gronchi e Merzagora non c'è molto da dire: Piccioni ha comunicato loro di aver ricevuto dal Presidente della Repubblica lo incarico di formare il nuovo Governo e di avere accettato con le riserve consuete. Prima di lasciare il Viminale Piccioni ha ricevuto l'on. Gonella che ha sottolineato all'uscita «la fondamentale continuità di indirizzo» insita nella scelta del nuovo Presidente. Gonella ha aggiunto che la DC desidera fare ogni sforzo per aiutare Piccioni a condurre a termine rapidamente e con successo la sua impresa «rivolta a costituire un Governo basato su una maggioranza democratica».

Il primo colloquio pomeridiano è stato quello con Saragat, che ieri aveva visto Nenni: va sottolineato che a differenza di De Gasperi, Piccioni vuol mantenere contatti ufficiali sia con i segretari dei partiti che con i capi gruppo parlamentari: in questo senso va giudicato il colloquio con Gonella prima, con Saragat poi, e infine con Villabruna e Reale: anzi si può dire che sostanzialmente la prima giornata di colloqui ha avuto come centro i contatti con i segretari dei quattro partiti democratici di centro.

Dopo il colloquio, il segretario del PSDI [illegible]

[illegible] della piattaforma democratica, pur con una nota accentuata di pronunciata socialità. Sembra che Saragat esiga ormai dalla DC soltanto una buona politica sociale, ma non insista più per un'apertura politica a sinistra. Al tempo stesso Saragat ripropone al PSI la sua interpretazione del successo elettorale riaffermando che esso è stato piuttosto un «premio» in vista di un maggior avvicinamento alla democrazia e della caduta di ogni ipoteca comunista, piuttosto che il consolidamento di una posizione di partito. Anzi secondo Saragat il PSI potrebbe perdere molti voti proprio per un suo atteggiamento negativo nei confronti di ogni possibile allargamento e consolidamento della democrazia italiana.

Saragat si è recato nella giornata anche a Piazza del Gesù a conferire con Gonella e presumibilmente a metterlo al corrente del colloquio avuto con Nenni. Il segretario della DC ha anche ascoltato l'impostazione data da Saragat alla soluzione della crisi nel corso del suo incontro con Piccioni. Gonella alla fine ha dichiarato che delle due condizioni poste dal PSDI la prima coincide con i desideri della democrazia cristiana (politica sociale di sinistra), quanto all'altra essa è augurabile per tutti, ma essendo stata posta da Nenni, dovrà essere Nenni stesso a toglierla dall'orizzonte politico. Ma il segretario del PSI avrà la forza, la volontà e il coraggio di eliminare l'ipoteca comunista sulla democrazia italiana?

L'aver posto in questi termini la domanda, ha anche significato di risposta. Gonella probabilmente ha cercato di convincere Saragat (ma non si sa se ci sia riuscito del tutto) che Nenni non si trova in questo momento nella possibilità di modificare alcunchè della sua linea politica e pertanto l'apertura a sinistra in senso politico è al di fuori delle prospettive della DC e delle intenzioni di Piccioni. Saragat in ogni modo ha escluso ogni possibilità di riesumare il quadripartito che «fra l'altro dispone di una maggioranza irrisoria» e «correrebbe il rischio di crollare ingloriosamente al primo contatto col Parlamento. Se i partiti di democrazia laica si prestassero a questa operazione — ha concluso Saragat — ne sarebbero le prime vittime con danno irreparabile per le libertà democratiche».

In realtà non è che alcuni partiti si prestino a questa operazione: la desiderano i repubblicani senza troppa foga, ma i liberali con grande accanimento, e il discorso del leader socialdemocratico va piuttosto riferito agli altri partiti minori che alla DC. Lo stesso Saragat ha voluto forse suonare un campanello d'allarme e si è quindi dichiarato sostanzialmente favorevole a un Governo monocolore: in astratto naturalmente, chè in concreto, prima di decidere del voto del PSDI, il segretario del partito socialdemocratico vorrà vedere in che modo e con quali intenzioni tale Governo monocolore sarà costituito.

Per parte del PLI l'on. Villabruna ha assicurato Piccioni che i liberali, «coerentemente con la linea sin qui seguita, daranno il loro appoggio per la formazione di un Governo democratico di centro».

In realtà la crisi del quadripartito è piuttosto la crisi fra la concezione socialdemocratica e quella liberale, e pertanto se la dichiarazione di Villabruna ha un senso, inquadrata nella decisione del PSDI, essa significa che i liberali dovranno decidere quale altro atteggiamento vorranno assumere nel corso della crisi: se cioè insisteranno perchè si faccia almeno un Governo a tre (coi repubblicani) o se si orienteranno favorevolmente anche nei confronti di un nuovo Governo monocolore (ma finora essi sono strenuamente contrari, in linea di principio, a tale ipotesi).

Il segretario del PRI, Reale, al termine del colloquio, ha confermato il noto punto di vista del suo partito.

Alla fine della sua prima giornata di consultazioni l'on. Piccioni nel lasciare il Viminale ha detto ai giornalisti: «Continueremo domani. C'è stata oggi qualche nota non completamente intonata, qualche altra invece sì. Quindi continueremo nella speranza di poter arrivare ad una conclusione positiva». Indubbiamente il cammino non si presenta facile neppure per Piccioni, il quale si trova di fronte alle stesse prese di posizione che hanno reso possibile la caduta del Governo De Gasperi. Al di fuori dei partiti consultati oggi, si registra infatti una netta nota contraria dei monarchici e dei missini a qualsiasi riesumazione sotto qualsiasi forma del quadripartito. Ma solo al termine di tutti i colloqui previsti si potranno trarre le prime conclusioni.

LA FIGURA DI PICCIONI

Un lavoratore della politica

Roma, 3

Si racconta che all'indomani della pubblicazione dei risultati elettorali l'on. De Gasperi si sia recato da Attilio Piccioni per dirgli: «Sono qui per darti atto che tu avevi visto meglio di me quando sostenevi che la legge maggioritaria sarebbe stata accolta sfavorevolmente dal paese». «Già», pare abbia risposto molto laconicamente Piccioni, cercando, contemporaneamente di spostare la conversazione su altri argomenti quasi che l'aperto riconoscimento alla sua saggezza politica gli provocasse un improvviso turbamento. Eppure le parole del suo interlocutore dovevano fargli piacere dopo la lotta da lui sostenuta in Consiglio dei Ministri, allorchè Scelba aveva proposto la nuova legge elettorale. Piccioni era stato l'unico a negare gli apparenti vantaggi della legge maggioritaria, l'unico che aveva combattuto il progetto con tale decisione e sicurezza da chiedere ed ottenere che il suo dissenso venisse posto a verbale; ma una volta che i fatti gli avevano dato ragione la sua naturale modestia riprendeva il sopravvento.

Di media statura, piuttosto atticciato, con una incipiente calvizie che rende più ampia la sua fronte e pone in evidenza gli occhi neri e mobilissimi, Attilio Piccioni non ama mettersi in mostra, preferisce gli atteggiamenti riservati. Oltre tutto egli possiede la spiccata abilità di farsi notare il meno possibile, anche se si trova al centro dell'attenzione, anche se è l'ospite d'onore di una cerimonia ufficiale. In questo è aiutato dal grande disinteresse che prova per il suo abbigliamento, tutt'altro che elegante, quasi sempre più adatto a un modesto impiegato che a un eminente uomo politico. Abiti alla buona, pantaloni che conservano le borse alle ginocchia, giacche con le tasche gonfie e deformi per aver contenuto carte e oggetti voluminosi. Un'abitudine questa contratta quando, giovanissimo, faceva il guardiano notturno in uno zuccherificio e cacciava nelle tasche alla rinfusa la colazione e i libri per studiare.

Nato a Poggio Bustone, un paesetto di duemila anime in provincia di Rieti (i poggiobustonesi non accendono lampade davanti all'effigie di Piccioni, come fanno i cerignolesi per il loro compaesano Di Vittorio, ma sono convenientemente entusiasti del pezzo grosso che è uscito dalla cinta del piccolo borgo), Attilio Piccioni conobbe le privazioni delle famiglie numerose costrette a vivere con i magri stipendi dei genitori. Papà e mamma Piccioni erano insegnanti elementari felici di vedere i figlioli studiare e «farsi una posizione».

Incontrandosi e parlando con Attilio Piccioni nessuno direbbe che egli abbia avuto una vita avventurosa tanto pacata e calma è la sua maniera di agire. Pure c'è stato un pe- [illegible] *Saragat la fraterna amicizia non ha mai avuto soste anche se oggi essi non compiono più gite assieme in montagna come un tempo.*

La seconda parte della vita politica di Attilio Piccioni inizia nel 1940 quando, rimasto vedovo con quattro figli, due maschi e due femmine, dopo vari trasferimenti giunge a Roma e s'incontra con De Gasperi e Gonella in casa di Spataro. A De Gasperi piace questo uomo riservato e alieno da ogni atteggiamento teatrale o demagogico.

L'ascesa di Piccioni comincia nel 1946 quando nel congresso della D. C. tenutosi a Napoli egli viene nominato vicesegretario del partito. Ma il vero successo, Piccioni lo coglie nelle elezioni del 18 aprile allorchè per il grande numero dei suffragi ricevuti, si pone in primissimo piano. Certo la D.C. ha uomini più brillanti di lui, dall'oratoria briosa e svariata, ma poco alla volta tutti si accorgono che la sua dialettica lenta e grave, esercitata sempre su argomenti concreti e pratici, raggiunge lo scopo meglio ancora di altri che si sanno mettere in evidenza. Anche nelle trattative di corridoio egli si è rivelato di grande abilità; preferisce le conversazioni riservate a quelle «coram populo», se ha da dire qualcosa chiama in disparte le persone ed ottiene ciò che vuole senza la minima pubblicità. Atteggiamenti che hanno convalidato la voce che egli ami essere una «eminenza grigia», mentre in effetti è soltanto un tenace lavoratore della politica, un uomo che sa stare dieci ore al tavolino senza mostrare stanchezza. Soffre di insonnia, ma ogni giorno, immancabilmente, corre a casa per farsi la siesta pomeridiana. Quando si trova tra le pareti domestiche dimentica la politica, e ride e scherza con i suoi due figli che riproducono le sue grandi passioni, la letteratura e la musica; l'uno, Leone, è un garbato letterato, l'altro, Paolo, un entusiasta musicista. Più piccola e più riservata è la terza passioncella di Attilio Piccioni, quella che in qualsiasi luogo si trovi e qualsiasi cosa stia facendo gli fa chiedere ogni domenica sera: «Che cosa ha fatto la Juventus?».

b. l.

Inatteso colloquio di Churchill con la Regina

Voci di mutamenti in seno al Gabinetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Sir Winston Churchill ha trascorso il «week-end» a Chequers [illegible]

[illegible] la Scozia e il Primo Ministro desiderava incontrarla prima delle sue vacanze scozzesi che dureranno sei settimane. La spiegazione può essere esatta e può anche nascondere qualcosa di più. Si sono messe in giro voci piuttosto sensazionali, come le imminenti dimissioni di Sir Winston, di mutamenti in seno al Governo, o la sua richiesta di sciogliere il Parlamento in autunno per indire nuove elezioni. In Inghilterra il Governo è sempre libero di sciogliere il Parlamento quando vuole, per indire le elezioni nel momento che ritiene più favorevole.

La maggior parte dei commentatori politici ritiene tuttavia improbabile l'una cosa e l'altra. Che Churchill si dimetta prima di aver portato a termine il suo proposito di una conferenza con Malenkov appare molto improbabile davvero; tanto più che la sua salute appare ormai in buono stato come il viaggio di ieri dimostra. Quanto alle nuove elezioni il Governo ha perso in popolarità nell'ultimo mese per la malattia dei suoi maggiori esponenti, e perchè il disegno di Churchill di una conferenza tra i quattro Grandi rimandato per forza maggiore alla conferenza di Washington è stato raccolto dalla opposizione. Questa ha dato l'impressione che i conservatori a dispetto di Churchill non vogliono una conferenza tra i quattro Grandi.

Nella relativa calma di questi giorni di festa è riaffiorato un vecchio problema che affligge l'Inghilterra da molti secoli, il problema irlandese.

Gli inglesi affermano d'aver scoperto un'organizzazione che vorrebbe contrabbandare armi in Irlanda per l'esercito nazionale repubblicano, al fine di preparare una specie di rivoluzione nell'Irlanda del Nord. I controlli alle frontiere sono stati raddoppiati.

P. O.

La riunione del Soviet domani nel pomeriggio

Mosca, 4

La stampa di Mosca ha annunciato stamane che il Soviet Supremo [illegible]

NUOVO INDIRIZZO POLITICO alla corrente di Taft negli S.U.?

Eisenhower imprimerebbe al partito un impulso più internazionalista - I solenni funerali del «leader» repubblicano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

Washington era oggi ancora sotto l'impressione della scomparsa del senatore Taft. La semplice cassa di bronzo senza iscrizioni nella quale riposa il leader repubblicano è stata portata ieri mattina in un aereo militare da New York a Washington. Nel pomeriggio, mentre migliaia di persone si affollavano davanti al Campidoglio, la bara chiusa è stata collocata sul catafalco nero nel salone della «Rotonda» sotto il cupolone del palazzo del Parlamento per ricevere l'estremo saluto del popolo americano e dei suoi dirigenti. Era lo stesso catafalco sul quale la salma del Presidente Lincoln e, nel 1930, quella del padre del senatore, del Presidente William Howard Taft, avevano ricevuto il commosso omaggio della Nazione.

Malgrado il sole spietato che batteva sul piazzale antistante il Campidoglio la massa del popolo che voleva dimostrare il suo affetto allo scomparso cresceva mentre i primi visitatori sostavano davanti al catafalco coperto di rose gialle. Quarantamila persone avevano sfilato in silenzio davanti alla bara, ai lati della quale militari dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e dei «marines» prestavano servizio d'onore, quando i battenti del palazzo si chiusero alle 9.30 di sera.

Stamane è stata la volta del Parlamento e del Governo. I membri del Senato e della Camera si sono riuniti poco prima di mezzogiorno nel salone. Vi erano i giudici della Corte Suprema, i capi delle Forze armate, i membri del corpo diplomatico e, invitato personalmente dalla signora Taft, il gen. Douglas Mac Arthur, amico intimo dell'estinto.

Un minuto prima di mezzogiorno ha fatto il suo ingresso il Presidente Eisenhower. La cerimonia è stata breve. Una preghiera, una breve allocuzione del senatore John Bricker, l'altro rappresentante dello Ohio nella Camera Alta, la benedizione impartita dal cappellano della Camera. Poi l'inno nazionale. Stasera la salma sarà portata a Cincinnati per la sepoltura nel cimitero di una chiesa episcopale a poca distanza dalla casa dei Taft. Soltanto i familiari, i più intimi amici e una delegazione di senatori e deputati saranno presenti all'ultima cerimonia.

Intanto, dopo la breve parentesi delle cerimonie commemorative, gli ambienti politici di Washington si occupano con maggior intensità della questione della successione allo scomparso. I senatori repubblicani sono stati convocati per una riunione domani, che dovrebbe decidere se il senatore William Knowland, designato dallo stesso Taft a reggere lo ufficio di «leader» repubblicano nel Senato ad interim, diventerà capo del gruppo senatoriale in permanenza. A 45 anni Knowland è fra i più giovani membri della Camera Alta ed ha acquistato in questo mese una esperienza preziosa che aumenterà ulteriormente il suo prestigio. Ma il problema della successione di Taft non si limita a riempire il vuoto che ha lasciato al Senato.

Taft è stato considerato, anche dopo la sua sconfitta lo scorso anno a Chicago, quando la sua candidatura alla presidenza venne rigettata e quella del rivale Eisenhower accettata, se non il «leader» dei repubblicani almeno il «leader» della loro ala conservatrice. Si porrà ora il problema di ricostituire la gerarchia del partito su nuove basi. E già gli osservatori si domandano se Eisenhower non vorrà approfittare di questa occasione per prendere in mano le redini dell'organizzazione e imprimere un indirizzo più decisamente di centro, moderatamente conservatore in politica interna, più internazionalista in politica estera.

Taft è stato un prezioso e leale alleato del Presidente al Congresso. Dimenticata l'amarezza della sconfitta, egli è riuscito a tener schierata la maggioranza del partito repubblicano dietro il Governo. Ora questo alleato non è più, e toccherà ad Eisenhower colmare la lacuna.

Sabato, come per sottolineare l'urgente bisogno di un capo gruppo di indiscusso prestigio e di una linea concordata con quella del Governo repubblicano, la commissione senatoriale delle Finanze ha inferto una clamorosa sconfitta ad Eisenhower negando per ora la richiesta governativa di potèr alzare il limite del debito nazionale da 275 miliardi di dollari a 290; ma oggi il Senato ha approvato la legge sugli aiuti all'estero stanziando un totale di oltre sei miliardi e mezzo di dollari come ha pure approvato la proroga di un anno della delega al Presidente di concludere accordi commerciali con terzi paesi.

Il Senato ha aggiunto alla legge sugli aiuti all'estero che ora va alla firma presidenziale, un'autorizzazione ad accantonare cento milioni di dollari per la costruzione di quattro basi aeree segrete in Spagna.

Tale somma non comprende i 125 milioni di dollari di aiuti previsti per la Spagna nella legge sugli aiuti all'estero e che potranno essere erogati dopo la firma degli accordi di assistenza fra Spagna e Stati Uniti. L'accantonamento di 160 milioni corrisponde alla somma totale che, secondo i capi della aviazione americana, sarà necessaria per costruire l'intera rete di basi aeree su territorio spagnolo.

Mentre il Congresso si accinge ad andare in vacanza è stata rimessa sul tappeto oggi la questione dell'emigrazione. Sette senatori democratici e l'indipendente Wayne Morse, capeggiati dal senatore Herbert Lehman di New York, hanno formalmente presentato oggi un disegno di legge che abolirebbe il tanto deprecato sistema dell'emigrazione secondo le quote di origine nazionale.

Il disegno di Lehman sceglierebbe gli immigrati secondo vari criteri e farebbe piazza pulita della legge Mac Carran e di tutti i suoi aspetti. Discriminatori e razziali, come dice lo stesso Lehman nella sua relazione. La legge darebbe priorità agli immigrati che già hanno familiari in America, ai profughi e alle vittime di persecuzione politica e farebbe la selezione poi in base alle necessità di manodopera specializzata richiesta dalla economia americana.

E' certo però che questo nuovo tentativo di cambiare la legge americana sull'emigrazione in modo da tener conto delle condizioni politiche ed economiche dell'Europa di oggi non troverà una opposizione meno decisa di quella che ha bloccato in precedenza tutti gli altri.

Il Segretario di Stato Foster Dulles è intanto in viaggio verso Seul per incontrarsi con Syngman Rhee. Dulles è accompagnato dai suoi collaboratori più diretti su questa missione che viene definita una delle più ardue della sua carriera diplomatica.

Anche Eisenhower è in viaggio. Si reca a Seattle, nello estremo lembo nord-occidentale degli Stati Uniti, per partecipare a una conferenza dei Governatori dei quarantotto Stati.

LEO REA

NUOVI FREMITI DI RIVOLTA NELLA GERMANIA ORIENTALE

Conflitti fra cittadini e agenti per il possesso dei pacchi americani

Le autorità comuniste impotenti di fronte alla spontanea marcia della popolazione - Pieno fallimento d'una contro-manovra propagandistica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

Stamane a Berlino Ovest le code dei berlinesi dell'Est venuti a ritirare i pacchi-dono erano fitte come nei primi giorni della scorsa settimana. Ma ieri, giornata di serrata per gli abitanti della zona extra Berlino, il totale dei pacchi distribuiti è stato di soli 45 mila. Gli sbarramenti della polizia comunista e la proibizione fatta alle [illegible]

Potsdamerplatz gli attivisti del partito comunista hanno impiantato alcuni altoparlanti e poco dopo hanno cominciato a invitare gli occupanti della zona occidentale a recarsi a ricevere un pacco-dono, e precisamente uno di quelli sequestrati ai cittadini orientali. Secondo la tipica fraseologia comunista, detti pacchi «sono stati spontaneamente consegnati dagli interessati, persuasi che [illegible]

[illegible] Chemmitz una fitta folla, appena appresa la soppressione dei viaggi a Berlino, ha assaltato e incendiato numerosi negozi delle cooperative comuniste H. O. e, stando a quanto si legge sul numero odierno del citato «Vorwaerts» nelle stazioni di Babelsberg, Lipsia, Oranienburg e Nausterlitz e altre località sono avvenuti gravi conflitti fra squadre di operai e reduci da Berlino, i primi volendo impadronirsi dei pacchi, i secondi invece ben decisi a difenderli. A complicare le cose sono capitate anche — è sempre il «Vorwaerts» a dirlo — squadre di provocatori fascisti che volevano saccheggiare i depositi dei pacchi spontaneamente restituiti dai gitanti. Il giornale fa anche il nome di un arrestato: il ventenne Rudolph Dehnelt, da Bautzen, della zona orientale.

Più grave appare la situazione nei centri operai, da dove migliaia di persone avevano tentato di dedicare la domenica a un viaggio a Berlino per ritirare i pacchi. Si apprende infatti che a Merzeburg gli operai del Launa-Wercke hanno proclamato lo sciopero in segno di protesta per non aver potuto raggiungere Berlino. Gli operai di Merzburg avevano costretto la direzione delle fabbriche a mettere a loro disposizione gli autobus e gli autocarri per compiere il viaggio, ma la polizia all'ultimo momento ha impedito che gli automezzi uscissero dalle rimesse. Allora gli operai si sono messi in movimento in bicicletta e a piedi, secondo quanto assicurano testimoni oculari che li avevano visti a Wittemberg. Ma delle fitte colonne di ciclisti avvistati non se n'è più saputo nulla. Comunque la situazione appare tesa. Alla stazione di Potsdam sono avvenuti violenti tafferugli.

C'è qualcuno che afferma che la Volkpolizei abbia aperto il fuoco ma la notizia è controversa. Fuori di dubbio è invece che gli agenti abbiano sequestrato i pacchi ai reduci da Berlino appiccicando sulle schiene dei «colpevoli» cartelli di scherno con scritto sopra: «Eisenhower», «amico dei porci americani» e cose del genere, fatto che ricorda penosamente la famosa stella gialla impressa agli ebrei.

Gli americani però ora, come appare dalle dichiarazioni fatte ieri dall'Alto commissario statunitense, non intendono passare a contro rappreseglie. Ma è chiaro che non rimarranno con le mani in mano a guardare i generi alimentari arrivati dagli Stati Uniti. C'è aria di bufera a Berlino. Il quotidiano della sera «Abendpost» scrive: «Non si può ancora dire con esattezza quale sia la situazione nella zona Est. E lo stato d'animo della popolazione è molto simile a quello del 17 giugno».

EUGENIO MORREALE

PERON SI FERISCE cadendo dalla moto

Buenos Aires, 3

Da fonti solitamente bene informate si apprende che il Presidente Peron mentre stava attraversando su una motocicletta i giardini della sua residenza estiva, è caduto riportando lievi ferite. Il Presidente non ha partecipato alla riunione odierna del Consiglio dei Ministri.

E' noto che il motociclismo è uno dei favoriti passatempi del Presidente Peron.

Tragica fine sull'Everest di una spedizione sovietica

Bolzano, 3

L'«Alto Adige» in una corrispondenza da Monaco dà notizia della tragica fine di una spedizione sovietica sull'Everest. Solo ora — scrive il giornale — si apprende da Lasha che una spedizione sovietica che tentava di dare la scalata all'Everest è finita tragicamente mentre da quota 8200 stava per affrontare l'ultimo tratto — via Nord — della vetta più alta del mondo.

Della spedizione facevano parte il notissimo geologo prof. Jndomonov e lo specialista di malattie d'alta montagna, dott. Dengucurov. Guide e portatori tibetani avevano accompagnato gli esploratori fino a un immenso ghiacciaio situato a circa 7200 metri. Qui il prof. Jndomonov dichiarò che la spedizione non aveva bisogno di aiuti tanto più che solo una parte di essa avrebbe affrontato l'ultima parete di ghiaccio. Una delle guide tibetane fece qualche obiezione e diede qualche consiglio.

Rientrata alla base, questa guida ha detto: «Avevamo la impressione che i capi della spedizione avessero ricevuto precise disposizioni da Mosca: l'impresa doveva essere sovietica al cento per cento».

L'ultimo campo fu piantato a quota 8.200, da dove vennero trasmessi regolarmente messaggi radio a Mosca. L'ultimo fu del seguente tenore: «Domani o dopodomani se perdureranno le favorevoli condizioni atmosferiche, contiamo di raggiungere la vetta dell'Everest».

Da quel momento non si seppe più nulla. Dopo qualche tempo il rimanente della spedizione, che s'era accampato a quota 7000, ricevette da Mosca l'ordine di iniziare le ricerche, che vennero effettuate in circostanze estremamente difficili fino a quota 8.500, sotto la guida di un ufficiale. Esse riuscirono però vane, l'ufficiale, assieme ai suoi compagni, fece ritorno a Lasha da dove in aereo ripartì per Mosca. Si presume che gli alpinisti sovietici, sorpresi da una bufera, siano stati travolti da una valanga.

DISASTROSO RITORNO del maltempo sul Lago d'Iseo

Trascinata tra i flutti la piazza di Marone

Brescia, 3

Un violentissimo temporale si è abbattuto questa sera verso le 21 sul lago D'Iseo. Un esteso tratto del lungolago di Marone ha ceduto improvvisamente sotto la pressione delle acque. Alcune famiglie, comprendenti una sessantina di persone, sono state costrette ad abbandonare le case prospicienti il porto. In seguito al crollo, rimane seriamente minacciata anche la chiesa parrocchiale.

Sul nuovo nubifragio si hanno i seguenti particolari: le acque del lago hanno dapprima fatto cedere le strutture in ferro dell'imbarcadero, e successivamente quelle in cemento armato, che hanno trascinato tra i flutti la gran parte della piazza del paese. Frattanto i torrenti Bagnadore e Opolo, gonfiatisi per la pioggia, hanno fatto crollare alcune case. Scene di panico si sono avute tra la popolazione che ha assistito impotente alla drammatica scena.

All'una di questa notte le acque avevano già raggiunto il sagrato della chiesa parrocchiale, che sorge in fondo alla piazza. Le 60 persone allontanate dalle loro case pericolanti sul lungolago sono state fatte sgombrare d'autorità per ragioni di sicurezza. Fino a questo momento non si ha notizia di vittime.

Il nubifragio che si è abbattuto su Milano (investendo con particolare violenza la periferia nord-est, gli abitanti di Cusano milanino, Crescenzago, Sesto San Giovanni) la notte scorsa è stato determinato da correnti d'aria fredda provenienti dalla Francia, scontratesi con l'atmosfera surriscaldata della pianura Padana. La precipitazione ha interessato in particolare la valle Padana occidentale. Un fulmine abbattutosi sulla stazione centrale poco dope le 22 ha provocato un impressionante boato che si è udito in tutto il quartiere e scene di panico si sono avute tra la folla che si assiepava nelle gallerie in attesa dei treni: la folgore colpiva in pieno la vetrata della tettoia e con l'acqua che cadeva fitta e violenta, una cascata di minuti frammenti di vetro scrosciava sui binari e sui marciapiedi. Il fulmine fortunatamente non faceva vittime, ma nella confusione pacchi e valigie andavano smarriti.

Contemporaneamente il grande lucernaio della sala d'aspetto di terza classe era sfondato, cosicchè i viaggiatori venivano mitragliati dai frammenti di vetro, fra altre movimentate scene di fuga. Ma nemmeno questa volta, miracolosamente, si avevano a lamentare vittime.

Durante il temporale che ha infierito sul litorale veneto un fulmine si è abbattuto sulla chiesa parrocchiale di Sottomarina mentre vi si stava celebrando una messa di suffragio. La scarica che ha raggiunto il tempio nell'istante in cui mons. Piva impartiva l'assoluzione al tumulo ha provocato un senso di sbigottimento che si trasformava in panico allorchè un lampo accecante seguito da un tuono assordante si manifestava all'ingresso della chiesa per la caduta di un'altra folgore.

Il primo fulmine, quello penetrato nel tempio, ha sbrecciato il tetto e perforato il dipinto della Crocefissione, opera del defunto arciprete Umberto Voltolina, che era appeso sopra l'arcata del coro. Forse attratto dalle condutture elettriche il fulmine ha distrutto completamente anche l'impianto di illuminazione interna ed è andato infine a scaricarsi nel corridoio della sacrestia, polverizzando il quadro degli interruttori elettrici.

Nessun danno alle persone, nonostante che nella concitazione del momento si sia determinato un pauroso fuggi-fuggi.

La politica economica

Serrata autocritica del Governo ungherese

Vienna, 3

Un articolo del quotidiano comunista ungherese «Szabad Nep» afferma oggi che il «Governo ungherese ha abbandonato gli sforzi intesi a rendere il paese economicamente auto-sufficiente. Ammettendo il fallimento del sistema stakanovista sovietico recentemente introdotto nel paese, lo articolo aggiunge che in principio esso ebbe dei notevoli successi, ma in seguito si dimostrò assolutamente inadeguato. D'ora innanzi l'Ungheria importerà tutte quelle merci per le quali non esistono nel paese favorevoli condizioni di produzione.

L'articolo, che è stato trasmesso da radio Budapest, continua definendo «sbagliati e dannosi» i tentativi effettuati per raggiungere «l'autarchia economica», e afferma: «Abbiamo sopravvalutato le possibilità della nostra industria pesante ed esagerato il ritmo della industrializzazione per cercare di produrre merci invece di importarle. Nel fare questo abbiamo trascurato la nostra agricoltura, la produzione vinicola e ortofrutticola, vogliamo ora rimediare ai nostri sbagli».

Un Ministro di Faruk

IN SEI MESI DI CARCERE perde 35 chilogrammi

Il Cairo, 3

L'ex Ministro dell'Interno egiziano ed ex segretario generale del Wafd, Fuad Serag El Din, arrestato dopo l'avvento del movimento rivoluzionario in Egitto, è stato scarcerato e inviato alla sua abitazione dove rimarrà agli arresti domiciliari.

Il provvedimento è stato preso in seguito alle non buone condizioni di salute dell'ex Ministro, il quale durante sei mesi e mezzo di reclusione ha perso 45 chilogrammi di peso. Al momento del suo arresto egli pesava infatti 125 chilogrammi, ed attualmente ne pesa 90. Egli è sofferente di diabete e di reumatismi.

CRONACA DELLA CITTA'

SINISTRATI, SFRATTATI E SFRATTANDI

IL MECCANISMO DEL PUNTEGGIO per l'assegnazione degli alloggi

E' stata annunciata la prossima assegnazione, da parte dell'apposita commissione unica, di un primo cospicuo numero di alloggi (107) che saranno ultimati entro il prossimo mese in Gretta. Al riguardo, interessanti dichiarazioni dovevano essere fatte dal Sindaco nella ultima riunione del Consiglio comunale, sospesa in seguito alla convocazione dell'ing. Bartoli a Roma, per il bilancio del G.M.A. Della relazione allora preparata dal Sindaco, già abbiamo pubblicato la parte riguardante i programmi edilizi; ed ecco oggi quella dedicata all'attività della commissione per l'assegnazione degli alloggi, soprattutto per quanto concerne il meccanismo del punteggio a favore dei sinistrati e degli sfrattati e sfrattandi.

Varie interrogazioni erano state poste al Sindaco su questo particolare aspetto del problema degli alloggi, ed era stato sollecitato un punteggio più congruo per le due categorie, in considerazione del loro maggior disagio.

Per i sinistrati, viene risposto che l'attuale punteggio è da ritenersi corrispondente ed equo. Nel computo del punteggio, invero, al sinistrato vengono attribuiti 30 punti, pari cioè ad uno sfrattato, e malgrado sia evidente che il sinistrato, da anni ormai privo di un'abitazione, presenti al confronto una situazione di più lungo e grave disagio. Viene peraltro osservato che a favore del sinistrato concorrono anche le altre voci della tabella del punteggio, che pienamente ne rispecchiano la situazione e portano quindi ad una cifra più alta il punteggio complessivo.

Sul secondo punto, sfrattati e sfrattandi, l'apparente sperequazione si ripete, venendo ad entrambe le categorie riconosciuto il punteggio base di 30 punti, con un'aggiunta per gli sfrattati di 5 punti per ogni anno di disagio (dal momento cioè in cui sono colpiti dallo sloggio). Nel risolvere il particolare problema, la commissione ha seguito un criterio atto a favorire quegli sfrattati che effettivamente soffrono le conseguenze dello sloggio (siano cioè ridotti a sistemazioni di fortuna, in sottoscala o altri ambienti inabitabili) rispetto a coloro che invece hanno potuto comunque trovare una sistemazione sopportabile, presso parenti o altrove.

Applicando un pari punteggio-base, la commissione ha cioè miglior modo di valutare esattamente le condizioni attuali di bisogno dei singoli, assegnando i punteggi aggiuntivi previsti dalle altre voci della tabella, in relazione alla situazione di ciascuno, per cui una più alta classifica (vale a dire una priorità nelle assegnazioni) viene così attribuita a chi soffre maggior disagio. Si ha pertanto una discriminazione tra gli stessi sfrattati e un più alto punteggio complessivo per essi rispetto gli sfrattandi, considerato che questi ultimi non sono ancora effettivamente colpiti dal provvedimento di sloggio. In altre parole la commissione si preoccupa di fissare con il punteggio le reali condizioni di bisogno di ogni singolo richiedente, nel momento in cui ha luogo l'assegnazione dell'alloggio, e ciò per la tutela della generalità dei richiedenti l'alloggio. Sinistrati e sfrattati fruiscono del particolare punteggio attribuito per la loro condizione, ma esso è soltanto parte di quello complessivo risultante dall'accertamento delle loro attuali condizioni di alloggio.

A parte sono considerate le domande di alloggio degli esuli, in rapporto ai particolari programmi edilizi che sono in atto o in progetto (210 appartamenti in costruzione, 2-300 in progetto) per la loro sistemazione. Le domande di alloggio presentate da esuli assommano a 2070.

Inasprita la vertenza tra il Comune e i pescivendoli

La vertenza tra il Comune e i pescivendoli della pescheria centrale ha raggiunto un nuovo stadio di inasprimento, in coincidenza con il sorteggio mensile dei posteggi, effettuato dal Comune per il mese di agosto. I pescivendoli hanno tenuto ferma la loro protesta per il criterio seguito dall'amministrazione civica nella disciplina del sorteggio (proibizione cioè delle permute di posto) e si sono rifiutati di occupare i posteggi come assegnati dal sorteggio.

A seguito del decreto di ammenda emesso dal Comune la settimana scorsa, la nuova azione di protesta non potrà che peggiorare la situazione. D'altra parte i pescivendoli hanno fatto ricorso al comitato di tutela delle piccole aziende, per veder riconosciuto il loro punto di vista per lo svolgimento dei sorteggi. C'è nell'aria il pericolo che il conflitto determini la chiusura del mercato, e va pertanto auspicato un pronto accordo che riporti la serenità in pescheria.

Bimbi alle colonie

SI ALTERNANO I TURNI — LA PROIEZIONE DEI DOCUMENTARI AL PITTERI

Le orfane di guerra che hanno partecipato al primo turno della colonia di Grado, organizzata dall'Opera orfani di guerra di Trieste, rientreranno domani mercoledì. Il viaggio viene effettuato con il piroscafo di linea e l'arrivo avverrà al molo della Pescheria alle ore 16.45. I familiari sono invitati a provvedere al ritiro delle minori. L'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati — gruppo colonie, Trieste — comunica che oggi, martedì, alle 20 circa, in via del Teatro 2, arrivano le bambine del primo turno di Ovaro. I genitori sono pregati di provvedere al loro ritiro.

Anche per tutta la corrente settimana continueranno al Ricreatorio Pitteri le proiezioni dei documentari sulle colonie estive con il seguente programma:

Martedì e venerdì: la cerimonia delle partenze da Trieste e le colonie di S. Stefano, Abetaia, Campitello, Strigno, Enemonzo.

Mercoledì e sabato: le colonie di Sutrio, Lorenzago, Ovaro, Pierabek, Sappada e Ravascletto.

Giovedì: le colonie di Tolmezzo, Villa Santina, Forni di Sopra, Rigolato, Candide, Grado, Dulmo, Prato Carnico e Sappana (ECA).

Le proiezioni avranno inizio alle ore 21 precise; l'ingresso è libero.

Questa sera verranno presentati anche i documentari la cui proiezione ha dovuto essere sospesa ieri sera causa il maltempo.

L'Opera figli del popolo comunica che le bambine del I turno della colonia di Sutrio rientreranno a Trieste domani, mercoledì, alle 17.15. Esse saranno consegnate ai genitori nell'atrio della stazione centrale. La visita medica per i bambini ammessi al II turno della stessa colonia avverrà giovedì in via Duca d'Aosta 10.

I bambini della colonia montana di Ravascletto, gestita dal Commissariato per la Gioventù italiana, sono giunti regolarmente a destinazione e inviano affettuosi saluti ai loro familiari.

(«Giornalfoto»)

Questa sera alle ore 18, verrà festeggiata in via del Lee la copertura dei due grattacieli fatti costruire dall'Istituto autonomo case popolari. Complessivamente saranno realizzati 162 appartamenti composti di una, due e tre camere; stanze soggiorno, cucinino, bagno e servizi. Parte degli alloggi di due e tre stanze avranno anche una cameretta. Gli edifici saranno dotati di ascensori e di un impianto di riscaldamento centrale

PRONTI GLI UFFICI COMUNALI per la denuncia dell'imposta di famiglia

Il servizio sistemato nella nuova ala del palazzo municipale - Le dichiarazioni dei redditi dovranno essere fatte dal 1° al 20 settembre

Con il giorno 23 luglio si è chiusa la sessione primaverile del Consiglio comunale. La Giunta municipale ha peraltro continuato i suoi lavori, e dal 23 luglio ad oggi ha tenuto tre riunioni, adottando complessivamente cinquantacinque deliberazioni e prendendo in esame numerosi provvedimenti interessanti l'Amministrazione comunale.

I provvedimenti adottati riguardano, in parte, oggetti di normale amministrazione, come acquisti, lavori, affittanze attive e passive, nonchè questioni concernenti il personale, di competenza diretta della Giunta municipale, o questioni per la quali la Giunta medesima è stata delegata a deliberare dal Consiglio comunale. Fra le deliberazioni adottate dalla Giunta municipale in queste ultime sedute, ricorderemo quelle di maggiore interesse. Nella seduta del 28 luglio, è stato preso un provvedimento relativo alla modifica della voce 51 della tariffa imposta di consumo, modifica con la quale sono stati esclusi dall'imposizione pneumatici di prima dotazione degli autoveicoli compresi quelli di scorta. Nella sua ultima riunione, la Giunta ha approvato numerosi sgravi di imposte comunali per gli anni 1951-'53 ed ha deciso inoltre la fornitura del vestiario al personale straordinario assunto per il Servizio di Nettezza Urbana.

La Giunta ha poi esaminato a lungo il problema relativo al nuovo servizio per l'imposta di famiglia, per quanto riguarda i locali in cui verrà sistemato il servizio stesso. Dati i quotidiani contatti che gli addetti al Servizio in questione dovranno avere con il pubblico, il problema si presentava di particolare interesse, ed è stato risolto nel senso che il Servizio imposta di famiglia occuperà i locali siti al III piano dell'ala nuova del palazzo municipale, dove è attualmente sistemata una Sezione della Ragioneria, che verrà trasferita all'ultimo piano dell'ala nuova del palazzo, occupando i locali dove si trova attualmente la Ripartizione VIII-Statistica. Quest'ultima verrà sistemata nello stabile di via Lazzaretto Vecchio 24, ed i locali destinati alla Ripartizione stessa vengono attualmente restaurati per poter accogliere gli uffici della Statistica.

In via transitoria, al servizio imposta di famiglia verrà inoltre assegnato un congruo numero di sportelli nell'emiciclo sito al pianterreno dell'ala nuova del palazzo municipale dove i cittadini provvederanno alla consegna delle denunce agli effetti dell'applicazione dell'imposta. Questo trasferimento di uffici comunali si è reso necessario, al fine di poter sistemare il meglio possibile un servizio [illegible] importante, particolarmente nel periodo di presentazione delle denunce per l'imposta di famiglia.

A titolo di cronaca, per quanto riguarda l'organizzazione del servizio d'accertamento per l'imposta di famiglia, va aggiunto che i contribuenti saranno chiamati a partecipare direttamente alla formazione dei ruoli di tassazione, a partire dal 1.o settembre. Dal 1.o al 20 di questo mese, avrà luogo infatti la distribuzione degli speciali moduli sui quali i contribuenti dovranno compilare la denuncia dei redditi, moduli che dovranno venir restituiti all'ufficio imposte del Comune, debitamente riempiti, entro lo stesso termine del 20 settembre. [illegible] presentare la denuncia). L'alto numero di contribuenti e il breve termine a disposizione del Comune per l'accertamento dei redditi e la compilazione dei ruoli, hanno determinato la necessità di dotare l'Ufficio imposte comunale di un maggior numero di uffici, specie al pianterreno, al fine di rendere più rapido e comodo al pubblico l'espletamento delle pratiche.

La Giunta ha inoltre deliberato l'acquisto di una macchina stampatrice e di una macchina punzonatrice per il servizio elettorale [illegible]

ASTERISCHI

«LE DIVE DEL PUBBLICO»...

...saranno elette nel concorso CISAC e stabilimenti cinematografici Pisorno-Tirrenia, al Bagno Ausonia. Giovedì 6 nell'interno del bagno fotoriprese delle signore e signorine concorrenti e trattenimento danzante serale; sabato 8 proiezione delle riprese e referendum del pubblico per l'assegnazione della coppa «Città di Trieste» e assegnazione della coppa «Pisorno-Tirrenia» per la diva eletta dalla giuria. Suonerà l'orchestra Jaquinto. Distribuzione di ricchi premi offerti dalla Casa Zasmin di Parigi.

SCONTO DEL 20 PER CENTO...

...su tutta la merce estiva offre la Camiceria del Grattacielo di piazza Malta. Calze, magliette e soprattutto le famose camicie BOY in vasto assortimento in tutte le misure. Approfittate dell'occasione per rinnovare il guardaroba dei vostri ragazzi!

La famiglia lloydiana festeggia Giovanni Gerolami

Quarant'anni di attività al servizio della marineria triestina

(«Giornalfoto»)

IL COMM. GIOVANNI GEROLAMI, AL CENTRO, FOTOGRAFATO DOPO L'INTIMA CERIMONIA, AVVENUTA IERI MATTINA, PER IL FESTEGGIAMENTO DEL SUO GIUBILEO DI LAVORO, FRA I DIRETTORI GENERALI DEL «LLOYD TRIESTINO», CAPITANO GUIDO COSULICH E COMM. GIUSEPPE ZUCCOLI

Ha celebrato ieri i suoi quarant'anni di lavoro, dedicati tutti alla marineria triestina, uno dei nostri tecnici più colti e valenti nel ramo marittimo, il comm. Giovanni Gerolami. Nato a Lussinpiccolo e figlio di un capitano marittimo, seguì anch'egli la vocazione dei lussignani: la vita sul mare. Assolta la Scuola superiore Revoltella, entrò nell'«Austro-Americana», per seguire, anni dopo, il cap. Guido Cosulich nell'ufficio di collegamento tra l'armamento giuliano e il Ministero dei Trasporti. Ecco le tappe di una brillante carriera: dal 1922 al 1926 alla «Cosulich-Line»; dal 1926 al 1928 alla direzione dell'Ufficio viaggi della Venezia Giulia; dal 1928 al 1936 capo del Servizio passeggeri della «Cosulich-Line» e infine, dal 1936, al servizio della nostra maggiore società armatoriale il Lloyd Triestino, della quale è uno dei più apprezzati dirigenti. Profondo conoscitore di paesi e di popoli, avendo viaggiato su tutti i mari del globo, Giovanni Gerolami possiede una rara competenza tecnica nel settore delle «Conferences», dei traffici merci e passeggeri e dei problemi attinenti allo specifico settore dell'economia locale. Uomo di mente eclettica e di fine gusto — Giovanni Gerolami, tra l'altro, è un pittore di talento, sovente fattosi apprezzare — egli ha anche trovato modo, e tempo, per dedicarsi ad alcune opere che sono ottime fonti di consultazione. Ricorderemo, tra le altre, «Navi e servizi del Lloyd Triestino», «L'isola marinara», un inno alla sua nobilissima Lussinpiccolo, e il recente volume dedicato al centenario dell'Arsenale Triestino.

Questa, in un sintetico profilo l'attività dell'uomo che ieri è stato festeggiato dalla famiglia lloydiana per il suo eccezionale giubileo e si è veduto fatto segno ad affettuose attestazioni, cui hanno partecipato il presidente della Società, ammiraglio de Courten, i direttori generali cap. Guido Cosulich e comm. Giuseppe Zuccoli, dirigenti e alti funzionari. Dopo cordiali parole di augurio del presidente del Lloyd, il cav. uff. Bruzzone, a nome dei dirigenti e del corpo impiegatizio, nell'esaltare le benemerenze di Giovanni Gerolami per lo sviluppo e le fortune della marineria triestina, gli ha porto un pregevole dono. Il collegio dei capitani patentati di lungo corso ha nominato il Gerolami socio onorario. Rivolgiamo a Giovanni Gerolami i nostri più fervidi auguri.

Miglioramenti per i petrolieri assicurati dal nuovo contratto

Com'era stato annunciato, ieri mattina è stato firmato, nella sede dell'Associazione industriali, il nuovo contratto nazionale di lavoro per i petrolieri. Il contratto apporta sensibili miglioramenti al trattamento economico e normativo della categoria, quali l'istituzione degli scatti per operai, il «conglobamento» per gli impiegati, un'indennità speciale annua pari a circa una mensilità, nonchè perfezionamenti vari agli istituti delle ferie, del preavviso e dell'indennità di licenziamento. In serata, ad una folta assemblea di petrolieri triestini, aderenti alla Camera del Lavoro, i rappresentanti nazionali della CISL — avv. Scandellari e Pinna — e della UIL — Russo — hanno dato ampia relazione sullo svolgimento e sulla conclusione delle trattative. Il prossimo numero del settimanale della C.C.d.L. conterrà un'ampia illustrazione dell'assemblea e del nuovo contratto.

Il Sindacato edili della C.C.d.L. informa di aver chiesto l'intervento del Dipartimento del Lavoro, al fine di ottenere la revoca dei licenziamenti effettuati dalla ditta di armamento ferroviario «E. di Specchio» nei confronti di un gruppo di operai locali.

Ieri avrebbe dovuto aver luogo all'Ufficio del Lavoro un incontro decisivo, che consentisse di raggiungere l'accordo per la stipulazione del contratto normativo per gli operai dipendenti dalle industrie del legno, inquadrate nell'Associazione piccole industrie. Su richiesta dell'A.P.I., la riunione è stata rinviata ad uno dei prossimi giorni.

Le elezioni interne per la nomina del comitato aziendale alla ditta CITECI (stabilimento di Zaule) hanno registrato una netta affermazione della C.C.d.L.: tutti e tre i componenti eletti fanno parte infatti dell'organizzazione sindacale democratica.

L'INVENZIONE DI DUE RADIOTECNICI TRIESTINI

Campanello d'allarme per ogni fuga di gas

Il brevetto intestato a due radiotecnici triestini — Sanich e Bolko — rappresenta l'atto di nascita di un'invenzione che troverà certo largo impiego e potrà diminuire grandemente i pericoli costituiti dall'uso, a scopi industriali o domestici, del gas. Si tratta di un apparecchio elettrico capace di segnalare tempestivamente la presenza di gas anche in minima quantità in un ambiente chiuso. L'importanza dell'invenzione è evidente, e non lo possono essere le sue applicazioni.

Il gas illuminante, il metano o tutti gli altri combustibili gassosi in commercio, sono strumenti indispensabili all'uomo, ma il loro sempre più largo uso comporta pericoli gravissimi. Basta scorrere le cronache dei giornali per rendersi conto dei frequenti incidenti di asfissia da gas illuminante, e del gran numero di esplosioni che si verificano in tutte le parti del mondo. Nella sola Trieste, l'anno scorso sono stati registrati 36 casi mortali per asfissia da gas, mentre innumerevoli sono state le intossicazioni parziali risoltesi favorevolmente perchè curate in tempo. Una fuga di gas nella stanza da letto ha causato qualche mese fa a Roma le morte di due giovani in viaggio di nozze. Or è un anno, una casa è andata completamente distrutta alla periferia di Milano e quindici persone sono morte nel disastro provocato da un'esplosione di gas metano. Di recente a Trieste una donna è rimasta uccisa nello stanzino da bagno invaso dal gas, e una successiva esplosione, provocata dalle scintille sprigionate da una soneria elettrica ha fatto crollare i muri dell'appartamento.

Bisogna purtroppo riconoscere che i mezzi di prevenzione di cui disponiamo contro le esalazioni dei gas e gli scoppi da esse provocati, non sono adeguati al grande sviluppo dei servizi. E' dunque sentita la necessità di poter disporre negli stabilimenti industriali, nei negozi e nelle abitazioni di apparecchi molto sensibili, capaci di segnalare eventuali fughe di gas, così che sia possibile intervenire in tempo per eliminare l'incombente pericolo: è ormai dimostrato a sufficienza che i sensi dell'uomo non bastano ad avvertire in tempo utile la presenza di gas venefici ed esplosivi in un ambiente. Merita dunque attenta considerazione l'invenzione dei due radiotecnici triestini, i quali sono riusciti a costruire un apparecchio che sembra possedere requisiti di rendimento e di sicurezza superiori a quelli degli altri strumenti sinora esperimentati. Il nuovo segnalatore può venire applicato con grande facilità negli appartamenti, negli uffici, nei magazzini nelle officine e negli stabilimenti.

Il funzionamento dell'apparecchio è, a prima vista, molto semplice. Esso viene collocato nel punto più alto possibile dell'ambiente, a qualche centimetro dal soffitto. Quando si verifica una fuga di gas tossico, questo tende, per il suo peso specifico inferiore a quello dell'aria, a sollevarsi e, raggiunto il soffitto, si stratifica, saturando l'atmosfera attorno all'apparecchio. L'apparecchio reagisce, emettendo un allarme acustico, non appena il gas presente nell'aria raggiunge la proporzione fra l'uno e il due per mille. [illegible] rio all'azione del vapore acqueo, anche se questo è molto denso. La presenza del segnalatore sarà in ogni caso sempre utile, perchè non va trascurato il pericolo di eventuali infiltrazioni di gas dalle tubature della fogna. L'insidia mortale può celarsi ovunque, anche se specialmente nei locali ove funzionano apparecchi a gas illuminante, che è il più tossico fra i gas di uso comune: esso infatti contiene ossido di carbonio nella proporzione del 20 per cento, così che basta la presenza all'un per cento di questo gas nell'aria per produrre la morte di un uomo nello spazio di un'ora. Anche gli altri gas che vengono venduti in bombole possono produrre la morte per asfissia, mentre per quanto riguarda specialmente il metano non vanno sottovalutati i pericoli di eventuali esplosioni (il metano, particolarmente insidioso perchè privo di odore, esplode molto pericolosamente quando si combina con l'aria nella proporzione del 5-14 per cento).

Poichè l'apparecchio segnalatore costruito dai due inventori triestini entra in funzione quando lo ambiente è inquinato da gas nella proporzione fra l'uno e il due per mille, l'allarme viene dato con un largo margine di sicurezza. Il tempo che passa fra l'inizio della fuga di gas e l'entrata in funzione dell'avvisatore, naturalmente è proporzionato al volume degli ambienti, ma la sua efficacia è uguale sia che si tratti di una fuga rapida, sia che si tratti di lenta infiltrazione. Dal loro apparecchio segnalatore, gli inventori hanno ricavato anche uno strumento per la misura esatta delle percentuali gassose contenute nell'aria.

Il compiacimento del Sindaco per la riuscita della Fiera

Il Sindaco ha inviato all'ing. Sospisio, presidente dell'Ente Fiera, la seguente lettera: «Caro presidente, nel rinnovare il mio ringraziamento e quello della città per il felice esito della Fiera triestina, esprimo a lei e a tutti i suoi collaboratori il vivo compiacimento per i lusinghieri risultati conseguiti. L'eccellente organizzazione ha saputo, in pochi anni, moltiplicare in forma molto confortante la presenza al quartiere fieristico delle Nazioni straniere e degli espositori. Là dove quattro anni fa c'era una landa occupata da quattro catapecchie, chiusa da due belle strade triestine, è sorto un piccolo fervido mondo di affari, di vita commerciale, culturale e sportiva. Oggi la Fiera è, con un patrimonio considerevole, una attrezzatura moderna e un'organizzazione apprezzata in Italia e all'estero. Certo: la nostra Fiera ha ancora bisogno per qualche anno di aiuto, onde completare (senza troppo estenderli) i propri padiglioni e soprattutto guadagnare spazio in verde, strade e piazze, indispensabili al suo sviluppo e assestamento. Il Comune, che salutò con gioia il rinascere, dopo lunga parentesi, della Fiera, e la ha materialmente e moralmente aiutata, è lieto di non aver sbagliato le sue previsioni, e intende rimanere uno dei suoi più validi animatori. Qualche neo potrà essere eliminato, e qualche comprensibile errore tattico — in situazioni così particolarmente difficili della nostra città — potrà essere ovviato nella piena e leale collaborazione di tutte le autorità cittadine. I nostri eccellenti rapporti [illegible] sono, del resto, un incoraggiante esempio. [illegible] franchezza e sincerità [illegible] lottare [illegible] dell'italianità [illegible]. La Fiera ne sarà [illegible] sempre più un [illegible] elemento. [illegible] cordialità [illegible]».

Un premio di Einaudi per il Trofeo "S. Buffa,,

Il Presidente della Repubblica, si è compiaciuto di assegnare una grande medaglia d'argento quale suo premio per il Trofeo «Silvano Buffa», che si disputerà a Cortina d'Ampezzo, nei giorni 12 e 13 settembre prossimo. In occasione dell'edizione nazionale degli alpini.

SPETTACOLI

Stasera in Castello ultima di "Paganini,,

Questa sera al Castello, alle ore 21, avrà luogo l'ultima rappresentazione di «Paganini» di F. Lehár, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Cesare Gallino. Viene annunciata per giovedì prossimo la prima rappresentazione de «Il fiore di Hawai» di Paul Abraham, nell'interpretazione di Rosy Barsony Lita Manuel, Glauco Scarlini, Elvio Calderoni, Renzo Bassi, Magda Gonnella, Gualtiero Rispoli, Gino Sabbatini. Maestro concertatore e direttore Cesare Gallino.

Continua alla biglietteria del Verdi e alla biglietteria centrale la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, mentre domani s'inizia quella per la prima de «Il fiore di Hawai».

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO (Teatro delle Milizie). Festival dell'operetta. Questa sera alle 21: ultima rappresentazione: «Paganini» di Lehar.

ROSSETTI Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16.30: «Tutto può accadere», con Josè Ferrer e Kim Hunter. Avvincente Paramount. Precede Incom con la vittoria di Magni a Parigi. Ultima 22.
NAZIONALE. (Cupola aperta). 16.30: «La grande sparatoria», con Viveca Lindfors, Richard Conte e Barbara Britton. Technicolor Universal Precede Incom con la vittoria di Magni a Parigi. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
ASTRA ROIANO. 16: «Lettera a tre moglie» con Jeanne Crain, Linda Darnel, Ann Sothern. Ult. 22.
ARCOBALENO. 15: La 20th Century Fox presenta: «Mariti su misura», con Jeanne Crain e Scott Brady. Segue: Settimana Incom n. 972. Locale refrigerato.
GRATTACIELO. 15,30: «Gunga Din», con Cary Grant, Joan Fontaine e D. Fairbanks. NB.: la sala è refrigerata.

ALABARDA. 16.30: «Carcere di donne», creature umane travolte nel turbine del peccato, con Miroslava, Sarita Montiel e Maria Douglas. Prima visione. Vietato ai minori.
ARISTON. 18: «Conte di Sant'Elmo». Amore e patriottismo all'epoca del Risorgimento. Drammatico, avventuroso con Massimo Serato e Anna Maria Ferrero. Locale refrigerato.
AURORA. 16.30: «Il fuciliere del deserto», con Gary Cooper e Lily Damita. Grandioso film d'avventure in eccezionale ripresa. Segue Cinesport in esclusiva, con Giro di Francia (da Nimes a Briançon).
GARIBALDI. 15.30: «Addio figlio mio» con Rossana Podestà, M. Vicario, Nita Dover. Un autentico capolavoro. Prima visione.
IMPERO. 16: «Ragazze alla finestra», delizioso technicolor Fox con Jeanne Crain, Myrna Loy.
IDEALE. 17: Un emozionante technicolor: «La corriera della morte» con Rod Cameron.
ITALIA. 16,30: «La divisa piace alle signore», il film dell'allegra e dello umorismo ricco di battute scintillanti, con Rosalind Russell e Paul Douglas (RKO).
SAVONA. 16: «Il temerario», con Robert Mitchum e S. Hayworth.
VIALE. 16: «L'agguato degli apaches», con James Ellison, Virginia Herrick. Una meravigliosa avventura. Prima visione.
AZZURRO. 16: Delitto, suicidio, assassinio? «La strada del mistero» con Riccardo Montalban, Sally Forrest. Successo Metro.
BELVEDERE. 16: «Tempi magnifici».
MARCONI. 16 e 18, estivo 20 e 22: «Cantando sotto la pioggia», colosso musicale Metro in technicolor, con G. Kelly e S. Donen. Si raccomanda attenersi all'orario d'inizio degli spettacoli. Ultimo giorno.
ODEON. 16: «Porto di New York» con Scott Brady e Richard Rober. E' un film che vi rivela le passioni più violente e nascoste di una metropoli.
MASSIMO. 16,30: «Kociss, l'eroe indiano», spettacolare technicolor con Jeff Chandler, un eroe della storia indiana, il più grande degli apaches.
NOVO CINE. 14,30, 17, 19.30, 22: «Luci della ribalta». Successo senza precedenti. Ultime repliche.
RADIO. 16: «Il mongolo ribelle», il technicolor del torbido ambiente asiatico, con W. Lundigan e V. Bruce.
VENEZIA. «Jwo Jima, deserto di fuoco», John Wayne, John Agar e Adele Mara.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 20.15 (cassa 19.45) due spettacoli: «Primavera di sole», capolavoro in technicolor con Jeanette Mac Donald, Claude Jarman jr. e il celebre cane Lassie.
ESTIVO GARIBALDI. 21: «Addio figlio mio», con Rossana Podestà, M. Vicario, Nita Dover. Prima visione. Si ripete il primo tempo.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30: due rappresentazioni: «Alice nel paese delle meraviglie» e «La terra questa sconosciuta», in technicolor. Ediz. RKO.
ESTIVO SECOLO. Ore 20.15 e 22: «Uomini» con Marlon Brando e Teresa Wright.
ESTIVO GINNASTICA. 20.15 e 22: la indiavolata Betty Hutton in un technicolor M.G.M.: «Anna prendi il fucile».
ESTIVO PARADISO. due spettacoli: ore 20 e 22 (cassa 19.30): «Tomahawk, scure di guerra», un gigantesco technicolor con Van Heflin e Yvonne De Carlo.
ESTIVO PONZIANA. 20.30: «L'anima e il volto», con due assi dello schermo, Bette Davis, Glenn Ford.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli, ore 20 e 22 (cassa 19.30): «E' arrivato il cavaliere», divertentissimo con Silvana Pampanini e Tino Scotti.
ESTIVO F. SEVERO. 20,45: «Cadetti di Guascogna», Walter Chiari, Ugo Tognazzi e Ferruccio Tagliavini
ESTIVO SCOGLIETTO. 20,30: «Il grande Caruso», technicolor con Mario Lanza e Ann Blyth.

Per un cenno di saluto un motociclista all'ospedale

Per un cenno di saluto, Guerrino Millo, di 37 anni, da Albaro Vescovà 217 per poco non ha perduto la vita. Verso le 6 di ieri mattina in sella alla sua motocicletta «Machless», targata TS 0228, il Millo percorreva la strada che dal suo paese si snoda verso Trieste. Egli marciava a buona andatura, ma la velocità non gli ha impedito di notare, nei pressi dell'autoparco dell'«Aquila», una sua conoscente che, a piedi, si stava avviando verso la città. Il Millo ha scorto la donna mentre abbordava l'ampia curva di quella zona, e per salutare l'amica ha lasciato il manubrio con la mano destra, che ha agito a lungo in un cenno di saluto. Il Millo non si è più accorto che la moto sbandava sulla sinistra, dove, diretta verso Albaro Vescovà, stava transitando la corriera TS H 219, della ditta Astar. L'autista, Gilberto Colautti, di 26 anni, abitante in via Commerciale 71, rendendosi conto di quanto stava succedendo, suonava ripetutamente il clacson e sterzando contemporaneamente a sinistra, ma purtroppo invano. La moto è andata a sbattere violentemente contro il radiatore della corriera già ferma. Raccolto dalla CRI, il Millo è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per una ferita lacero-contusa alla bozza frontale destra, la frattura del setto e stato comatoso da sospette lesioni craniche.

Anello matrimoniale d'oro 14 k. con incise le lettere A.N.D.-R.E. W. ed una data, assieme ad una chiavetta americana marca SUL, sono stati rinvenuti e depositati presso la nostra amministrazione.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Lloyd Triestino» per oggi: un cameriere pompiere; un cameriere seconda classe; un cameriere terza classe; una garzona camera in prima; un piccolo camera; un piccolo cucina.

★ Per l'esecuzione di urgenti lavori di riparazione dello stabile n. 13 di via Crosada, da oggi saranno chiuse al traffico la via Crosada e la via Capitelli, da piazza Cavana a via Crosada, sino alla ultimazione dei lavori.

★ Il segretariato interno, a nome di tutti i degenti dell'Ospedale della Maddalena, ringrazia a nostro mezzo la direzione dell'Ospedale e il Gruppo giutistico triestino, per l'apprezzato concerto da quest'ultimo offerto giovedì scorso agli ammalati ricoverati alla Maddalena.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Con partenza sabato 8 corr. gita a Sella Nevea con salita alla Cima Modeon del Buinz e alla Cima di Terra Rossa. Soggiorni estivi a Lutago (val Aurina). Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano n. 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa (albergo Laurino). Iscrizioni e informazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle ore 19.30 alle 22.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato gita al Rif. Caldart (zona Tre Cime) per la salita della Cima Ovest di Lavaredo. Domenica gita a Valbruna con salita alla Capanna Piemonte. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria), con iscrizioni al passaporto collettivo. Informazioni dettagliate in sede sociale, via D. Rossetti n. 15 (telefono 93-329).

Gita serale a Sistiana

L'«Istria-Trieste» organizza per domani mercoledì una gita serale alla volta di Sistiana, con partenza dalla radice del molo Audace alle ore 20 e rientro allo stesso punto alle 24. Il tragitto verrà effettuato dal p.fo «Nesazio». Prezzo del biglietto L. 250.

STATO CIVILE

dei giorni 2-3 agosto 1953

Nati 19, morti 10, nati morti 1, matrimoni 3.

MORTI: Nordio Carlo a. 49; Kaloper in Rumora Lucia a. 78; Pregel ved. Giovannini Teresa a. 79; Rabar Emilia a. 39; Brandolin Marcello a. 47; Bellia ved. De Marco Giuseppina a. 93; Visintin Giorgio a. 42; Rotar ved. Rupena Elena a. 62; Micheli Francesco a. 83; Polonio Roberta minuti 30.

MATRIMONI RELIGIOSI: Derin Giuseppe insegnante con Cocolo Iolanda impiegata; Caneva Ricciotti odontotecnico con Colmani Rosa impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Valentinis Spartaco fabbro nave con Zoboc Armida casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.2, minima 17.6; pressione 758.3 in aumento; umidità 80 per cento; temperatura del mare 21.6.

Oggi: S. Domenico. — Il sole sorge alle 4.51, tramonta alle 19.31. La luna tramonta alle 15.59.

Maree: OGGI: alta ore 8, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 10.30, cm. 3 sopra il l. m.; alta ore 17.30, cm. 22 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.10, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 8.30, cm. 19 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Melodie e danze popolari; 11.45: «Il piacere di dirsi addio», un atto di Jules Rènard (interpreti Elena Da Venezia e Stefano Sibaldi); 12.15: Orchestra Strappini; 13.25: Un po' di musica a colazione; 14.05: Il pappagallo; 14.25: Quintetto Shop; 17.30: Variazioni senza tempo (programma in sei tempi di musica leggera); 19: Rassegna della stampa americana; 19.05: Musica d'America; 19.35: Complessi caratteristici; 20.25: Orchestra melodica Cergoli; 21.05: «Enrico IV», di William Shakespeare (seconda parte), compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con Sandro Ruffini, Camillo Pilotto, Carlo D'Angelo e Giancarlo Sbragia; al termine: Musica leggera per orchestra d'archi; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Quintetto Tosoni; 18: Canzoni napoletane; 18.45: Musiche pianistiche di Schumann; 19.15: Orchestra Trovajoli; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14: Musiche dei Tropici; 14.30: Orchestra d'archi Savina; 15.15: Vedute di Napoli; 15.30: Orchestra Angelini; 16.30: Musica e favola: «La bottega fantastica»; 17: Orchestra Cergoli; 17.30: Il 2000: Le industrie; 18: Ballabili; 19: Terza pagina; 20.30: «Carmen», dramma lirico in quattro atti, musica di Giorgio Bizet.

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Nuovi studi sulle vitamine; 21.15: Ritratto di Erik Satie; 22.5: «L'altrieri», di Carlo Dossi; 22.50: Musiche di Monteverdi.

RADIO VENEZIA GIULIA
(Venezia III, m. 219.5)

13.30: Calendario giuliano. Assistenza nazionale; 13.50: Musica operistica; 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

---

† Teresa Giovannini

si è spenta serenamente il 2 corr., lasciando nel dolore i figli che unitamente ai congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, martedì 4 corr., alle ore 17 dalla Cappella di via Pietà.

La DIREZIONE e il PERSONALE della Sede di Trieste dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE si associano con immenso dolore al lutto della famiglia per la morte del

rag. Giorgio Visintin

amato e stimato funzionario.

L'ISPETTORE e il PERSONALE dell'ISPETTORATO dell'I.N.P.S. per la Venezia Giulia prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

rag. Giorgio Visintin

La famiglia CHEZZOLI ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto onorare la loro cara

Estinta

Un sentito grazie vada ai medici prof. dott. Tagliaferro, dott. Maionica, alle suore e infermiere della I div. med. dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestatele.

La MADRE, il FRATELLO e gli altri familiari di

Santina Sigon

ringraziano parenti, amici e colleghi per le onoranze tributate alla cara Estinta. Un vivo grazie vada ai medici, suore e infermiere dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestatele.

UMANITÀ DEI CLASSICI

GLI scrittori latini e greci non dovete imaginarli vestiti di toghe accademiche in atto di farvi lezione di stile; ascoltateli e vi accorgerete che partecipano della vita, ciascuno con una propria diversa esperienza mutando i tempi e le occasioni, ma tutti con la stessa umanità di spirito: la nostra. [illegible]

[illegible] Il ritorno del Grande anno e dell'età dell'oro che attendevano i pitagorici non diventò forse per lui l'attesa di un messia?

E poi, nessun altro poeta seppe come lui alleviare e variare col suono la parola per esprimere in imagini e figure il proprio nuovo sentimento umano. Nella lingua di Terenzio senti, ancora, il greco; ma in quella di Virgilio l'italiano.

GOFFREDO BELLONCI

CINE ATTUALITÀ

VITERBO — Alessandro Blasetti [illegible]

SAINT JEAN DE LUZ — Gary Cooper [illegible]

PALERMO — Sono terminate le riprese di «Immagini popolari siciliane» [illegible]

UNA MISSIONE AERONAUTICA TAILANDESE E' STATA RECENTEMENTE OSPITE DEL COMANDO LONDINESE DELLA R.A.F. NELLA FOTO, I COMPONENTI LA MISSIONE A COLLOQUIO CON UFFICIALI INGLESI NELLA SEDE DI UN COMANDO NEI PRESSI DELLA CAPITALE

LE ROMANZESCHE VICENDE DI UNA CELEBRE FAMIGLIA INGLESE

La guerra mutò profondamente il destino di Lady Mountbatten

Una donna del nostro tempo - L'inquieta nobildonna diventa una crocerossina instancabile - Lord Louis Vicerè d'India - Un parente che è oggi al centro dell'attenzione mondiale: Filippo di Edimburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, agosto

Edwina Ashley conosceva lord Louis Mountbatten da un paio di mesi quando egli dovette lasciare l'Inghilterra e partire per l'India; ma quel paio di mesi le era bastato per innamorarsi di lui, e la separazione le trafisse il cuore. Per sua fortuna, lo trafisse anche a lui. E Mountbatten, essendo uomo d'azione, non appena arrivò a Delhi le procurò un invito dal governatore; dopo di che le mandò un perentorio messaggio, ingiungendole di partire. L'amore moderno è sbrigativo.

Edwina aveva vent'anni; era la più ricca ereditiera della Gran Bretagna; c'era solo un piccolo ostacolo: il denaro per il viaggio, non lo aveva. Si comportò, allora, come potrebbe comportarsi solo una ragazza del nostro secolo. Andò da una zia, le soffiò cento sterline, si recò quindi in un'agenzia di viaggi, lesse avidamente la lista dei passeggeri diretti a Bombay, scelse il nome di una qualsiasi signora che poteva improvvisarsi sua accompagnatrice, e partì in quattro e quattr'otto. Arrivò a Bombay col denaro appena appena sufficiente per prendere un biglietto di terza classe per Delhi, e non avrebbe esitato a prenderlo, se il funzionario delle ferrovie, inorridito, non avesse rifiutato di mandare quella temeraria europea in uno scompartimento pieno di intoccabili. Si rassegnò allora a invocare l'aiuto del giovane lord. Poco dopo, a Delhi, entusiasta di tanto spirito di iniziativa, egli le chiese se fosse disposta a sposarlo. La ragazza rispose di sì.

La spregiudicata Edwina

Era figlia del maggiore Ashley, diventato in seguito lord, un aristocratico conservatore all'antica; ma mostrò ben presto di possedere la spregiudicatezza dei tempi moderni. Nell'èra vittoriana, una ragazza di venti anni, se fosse partita da sola per l'India per correre dietro a un giovanotto che non le aveva neanche proposto il matrimonio, avrebbe perso la reputazione, si sarebbe fatta cacciare da casa. Gli è che, nel Novecento, la gente ha perso molti scrupoli. La guerra mondiale aveva scatenato nel mondo la frenesia dei divertimenti, la ricerca del piacere. Nell'alta società si incontravano donne come la lady Brett di Hemingway, pronte a vivere un illimitato numero di avventure, senza avvertire il benchè minimo senso di colpa. La regina Vittoria, vedendole, sarebbe morta di crepacuore. Nelle case di Park Lane si imbandivano feste favolose e stravaganti; ci si scambiavano inviti da una sponda all'altra dell'Atlantico. Nacque la figura di gaudente del play-boy.

Vita frivola

I Mountbatten, che si erano sposati nel 1922, seguivano l'andazzo dei tempi, e le cronache mondane parlavano di frequente delle loro folli prodigalità. Pareva che le tradizioni delle loro famiglie fossero destinate a naufragare in quella vita frivola e inconcludente: lui discendeva da un austero e abile ammiraglio, lei era nipote di un uomo, Ernest Cassel, che aveva accumulato una fortuna prodigiosa. Ma, come del resto i loro contemporanei, neanche i Mountbatten trovavano completa soddisfazione in quel genere di vita. Il play-boy, *in fondo, si annoiava. Lord Louis si consolava prendendo sul serio, tra una festa e l'altra, la carriera di ufficiale di marina; e lady Edwina, di tanto in tanto, partiva per viaggi solitari e avventurosi, ora attraverso le Ande, ora nelle giungle della Birmania. Una volta si smarrì nel deserto persiano; un'altra volta fu salvata mentre faceva il bagno nel mare in tempesta, a Cannes. Irrequieta, viaggiava di continuo (anche questa è una malattia del secolo), «nell'inconsapevole ricerca — scrive il biografo — dell'equilibrio interiore». Così vissero, turbinosamente, per una quindicina d'anni. Poi avvenne una specie di miracolo.*

Lady Mountbatten visitò nel 1938 la Birmania e la Cina, dilaniata dalla guerra. La visione di tante sofferenze la commosse. Già aveva, bisogna dire, una specie di predisposizione per questo genere di commozione; a Londra, amava circondarsi di socialisti, di uomini di sinistra, che le inculcavano un po' di interesse per gli umili, e il suo salotto era definito «rosa». Il contatto con la triste sorte dei profughi, in Asia, infuse in lei un improvviso bisogno di agire. Poco dopo scoppiò la guerra in Europa, ed ella svolse, per sei anni, un'instancabile attività di crocerossina, girando per Londra sotto i bombardamenti, organizzando servizi di assistenza in Asia, facendo marce di giornate e giornate, vivendo sotto la tenda, lavando con le proprie mani la biancheria nell'acqua dei ruscelli. E lui, lord Louis, fece una carriera spettacolosa. Fu prima comandante di quell'ente, Combined Operations, che doveva preparare l'invasione della Normandia; fu poi comandante supremo delle forze inglesi e americane nell'Asia sud-orientale. Alla fine della guerra, si era acquistato tale fama che Attlee, quando decise di trasformare l'India in dominion e di concederle l'indipendenza, nominò Mountbatten vicerè per compiere la gigantesca operazione prima che scoppiasse la rivoluzione, prima che quel continente saltasse per aria. «Non credo che nessun altro uomo — disse poi Attlee — avrebbe potuto eseguire l'impresa».

I Mountbatten non sono socialisti. Ma sono, anche nella politica, così moderni da andare benissimo d'accordo con gli uomini che si sono fatti avanti nella classe governante britannica, portando nuove idee e una mentalità nuova. Sono sensibili ai grandi problemi del secolo, ai bisogni imperiosi delle masse asiatiche, afflitte dalla miseria, eppure percorse da ondate di nazionalismo. Lord Mountbatten, revocando gli ordini del comandante inglese di Singapore, fece preparare una solenne accoglienza, nel 1945, per Pandit Nehru, che era stato appena rilasciato da una prigione britannica perchè voleva l'indipendenza; egli si conquistò la stima e, quel che conta anche di più, la collaborazione di Gandhi.

E' un personaggio discusso come pochi altri. Di bell'aspetto, robusto e sicuro di sè, autoritario, ambizioso, e un po' matto, fu spesso accusato di faciloneria, di superficialità, di incompetenza; e non è il caso di prendere per oro colato tutte le sperticate lodi che fa di lui, in un libro encomiastico, il suo biografo, Brian Connell. Ha, certamente, i suoi difetti. Ma quel che interessa, in lui, è la dimostrazione che la classe aristocratica inglese sa produrre ogni volta gli uomini adatti all'èra in cui vivono simili ai padri solo nell'arte di comandare e di imporsi ai contemporanei, ma sempre diversi, evoluti, moderni, all'altezza dei tempi. E questa è la forza suprema dell'Inghilterra. Qui non fu mai necessario fare le rivoluzioni e tagliare la testa ai nobili; perchè i nobili sanno seguire i tempi.

Un principe affascinante

Oggi, i coniugi Mountbatten non sono più al centro dell'attenzione: abitano a Malta, ed egli è tornato alla sua carriera di marinaio. E' il loro giovane nipote che fa parlare di sè, ormai: il principe Filippo, duca di Edimburgo, consorte della regina, è figlio di una sorella di lord Mountbatten. Zio e nipote si somigliano in modo impressionante. Tutt'e due hanno la stessa spavalderia un po' aggressiva, eppur capace di cattivarsi grandi simpatie. Tutt'e due hanno la stessa ambizione di essere diversi dagli altri: non sentirete mai, dalle loro labbra, un discorso lardellato di luoghi comuni. Tutt'e due hanno la vocazione per il comando. Filippo non potrà uguagliare le imprese dello zio, perchè la sua posizione di consorte della regina gli impedisce di esporsi in posti di responsabilità. Ma egli riesce a infondere vita in una parte che, a prima vista, può parere grigia e noiosa, giacchè è destinato a essere l'eterno accompagnatore della sovrana. Non c'è alcun dubbio che, fra lui e la regina, il più disinvolto, il più sicuro, il più padrone di sè è Filippo; e basta vedere, nelle molte apparizioni in pubblico che devono fare in quest'anno dell'incoronazione, la semplicità con cui egli pronuncia discorsi, sa intrattenersi un po' con tutti nei ricevimenti, sa trattare i suoi stessi bambini.

Si dice che abbia un vivo senso dell'umorismo; e io avevo sempre sospettato che, delle pompose e laboriose cerimonie dell'incoronazione, egli vedesse anche qualche lato divertente. Elisabetta prende tutto sul serio; ma mi immaginavo che, rincasando dall'abbazia, Filippo l'avrebbe presa un poco in giro, bonariamente, per via di quella sua corona troppo pesante, per via di quello scettro che teneva diritto diritto in mano, e la faceva somigliare a un idolo orientale. Adesso, ne ho la prova. E potete averla anche voi. Basta guardare la fotografia che pubblica «Life», edizione internazionale, nel numero del 13 di luglio. Elisabetta rientra a palazzo, incoronata, bardata dei suoi paramenti, con in mano la sfera che rappresenta il mondo. Filippo, accanto a lei, la guarda con un sorriso irriverente, da marinaio.

E deve aver detto qualche malignità: perchè Elisabetta, la regina, sta ridendo, per la prima volta nella giornata, del riso spontaneo e biricchino di una qualsiasi ragazza contenta.

PIERO OTTONE

ALLO SCOPO DI CERCARE UNA SOLUZIONE AI MOLTI PROBLEMI CHE ANCORA OGGI DIVIDONO I DUE STATI DELLA PENISOLA INDIANA IL PRIMO MINISTRO DELL'INDIA HA VISITATO NEI GIORNI SCORSI IL PAKISTAN. ECCO PANDIT NEHRU (A DESTRA) ALL'ARRIVO A KARACHI CORDIALMENTE ACCOLTO DAL GOVERNATORE GULAM MOHAMMED

MISTERIOSA VICENDA di una bimba tedesca

Milano, 3

Una sorpresa attendeva ieri mattina il 23enne Angelo Balzarini, da Borno, provincia di Brescia, quando giunto alla nostra stazione centrale s'accorgeva che nessun familiare era ad attendere una bimbetta affidatagli da due sconosciuti alla stazione di Domodossola. Poche ore prima, nella sala di aspetto della stazione di quella città di confine, un uomo e una donna dall'accento straniero, vestiti elegantemente, lo pregavano di voler accompagnare una bimba — Silvana Matteotti — a Milano dove i genitori l'avrebbero presa in consegna presso l'ufficio informazioni. La piccola, sempre a detta dei due, aveva trascorso presso parenti un breve periodo di vacanze e ora avrebbe dovuto rientrare in famiglia.

Il Balzarini accettò l'incarico e durante il tragitto cercò di scambiare con Silvana qualche parola, ma la Matteotti parlava solo il tedesco. Giunto a Milano si recò all'ufficio informazioni, ma con molto stupore nonostante avessero fatto chiamare i familiari con l'altoparlante, nessuno si fece vivo. Al giovane non rimaneva altro che presentarsi al commissariato e raccontare il fatto. La piccola intanto è stata avviata all'ufficio minorenni della questura che ha iniziato le indagini per rintracciare i genitori.

MALIZIOSI COMMENTI AL FESTIVAL ITALIANO

PARIGI ALL'OFFENSIVA nella «guerra della canzone»

I giornali francesi parlano di crisi delle nostre canzonette e consigliano di adattarle allo stile esistenzialista

Parigi, agosto

Chissà perchè di qualunque nostra manifestazione che si svolga all'estero giungono in Italia così scarse notizie, e tutte vaghe e comunque elogiative, con un sacro terrore di fare la minima critica come se ancora fossimo ai tempi in cui tutto quello che era italiano doveva per forza essere grandioso magnifico stupefacente e ogni pacifico ometto nato nella terra di Dante e di Colombo doveva essere o santo o poeta o eroe o almeno navigatore.

Ora grazie al cielo ed alla libertà abbiamo il diritto anche noi di avere qualche difetto, e non casca la cupola di San Pietro se qualche nostra manifestazione in terra straniera ottiene un successo mediocre (a cominciare dalla nazionale di calcio che fortunatamente non ha più il compito di dimostrare la superiorità della razza).

Con questo discorsetto non vogliamo preparare il terreno per parlare di qualche fiasco clamoroso; vogliamo soltanto dire che dalle notizie che si leggono di solito sui giornali italiani non si capisce nulla della vera accoglienza e risonanza che suscitano in terra straniera nostri artisti o cantanti o pittori o sportivi o quel che vi pare. Dire ad esempio che il «festival della canzone italiana» svoltosi qui a Parigi qualche tempo fa ha avuto «un grande successo» non significa nulla, significa solamente che il pubblico presente ha battuto molto le mani. E questo è esatto; si può anzi aggiungere anche che per tre giorni la sala è risuonata di entusiastici «bravo!» Ma non per questo la canzone italiana ha conquistato Parigi, e non si pensi di poter sentire canterellare per i Boulevards qualche nostro motivo così come da noi tutti fischiettavano un po' di tempo fa «La vie en rose» o «Mademoiselle de Paris» e ora chissà quali altre canzoni francesi. Niente di simile; tre giornate di motivi italiani nella sala di un teatro, poi tutto come prima.

E' ben vero che a Parigi qualunque avvenimento si perde, quasi scompare in mezzo alla miriade di manifestazioni di ogni genere, teatri, cinema, concerti, sport, opera, operetta, conferenze, mostre, festivals, kermesses, esposizioni; ma per esempio Fausto Coppi o Gina Lollobrigida sono ben popolari a tutti i parigini! Il che non si può dire per i nostri cantanti e per le nostre canzoni, a parte naturalmente alcune del passato ormai diventate classiche come può essere «O sole mio», e qualche eccezione recente.

Se è vero che la stampa rispecchia in gran parte l'opinione pubblica, ebbene, leggete allora qualche brano dell'articolo che Yvan Audouard ha dedicato al Festival della canzone italiana sul diffusissimo settimanale «France-Dimanche», commentando il suo spiritoso e talora mordace resoconto con una fotografia che prende dal basso Giacomo Rondinella in modo da farne risaltare maliziosamente la rotondità e la enfatica da «dichiarazione d'amore al microfono», tanto da presentarlo estremamente simile all'indimenticabile tenore del «Milione» di Clair.

Dopo qualche amabile ironia sulle doti fisiche delle nostre cantanti, sul loro ancheggiare, sulla passionalità del pubblico che urla «bravo!» anche al femminile — il che sembra straordinario al nostro amico e gli permette di far capire che si tratta soprattutto di un pubblico italiano più che parigino, — così Audouard prosegue:

«Per un orecchio poco abituato è quasi impossibile distinguere una canzone dall'altra; sono tutte squisite, incantevoli, nostalgiche, pigolanti, dolci, insinuanti, zuccherate, languide. Ciò produce a lungo andare un effetto dove è difficile separare l'estasi dall'inebetimento. Mi aspettavo che i cantanti avessero i baffi, ma restai deluso; uno era perfino biondo! Affermo sotto giuramento di aver visto una signora con i capelli grigi succhiarsi un rito mentre Rondinella cantava «Mandolinata a sera», e poi balzare in piedi come una bambina lasciata senza frutta reclamando «Luna rossa».

L'autore cita altri esempi dell'inebetimento generale, poi continua:

«Dopo un po' di allenamento ci si può fare l'abitudine, se si trova la tecnica; bisogna o chiudere gli occhi o tapparsi le orecchie. Se si chiudono gli occhi dopo un po' non si sente più nulla, ma si ha la mente piena di cose graziose, tenere, civettuole. Se ci si tappano le orecchie, si assiste ad un film dell'epoca del muto. L'eroe del film è il direttore d'orchestra Nello Segurini. Ha un sorriso inalterabile, bacia la mano alle cantanti, stringe la mano ai tenori e dà l'impressione di disputare un incontro di pelota basca solo contro tutta l'orchestra. Quando saluta il pubblico sbatte la testa contro le ginocchia. I cantanti sembra che facciano una dichiarazione d'amore al microfono. Il loro gioco di braccia è notevole, ma quello che più interessa è il lavoro delle ginocchia, che si piegano più o meno secondo l'emozione che devono esprimere. Al più alto grado della passione un tenore che conosce le regole ha le mani in croce e le ginocchia aperte; poi distende le braccia e chiama il cielo a testimone della maledizione che lo ha colpito, e la bocca si allarga tanto che non riesce più a chiuderla. Furono tre serate trionfali; uscimmo dominati dall'ebrezza e dall'emicrania, come se avessimo mangiato un chilo di cioccolatini al liquore».

Così il più popolare settimanale di Francia ha commentato una manifestazione della quale in Italia si era detto soltanto che «aveva avuto gran successo».

C'è forse un po' di «concorrenza commerciale» in questo ironizzare sulla canzone italiana mettendone in risalto una reale o presunta crisi? Lo fa pensare il consiglio che «Le Journal de dimanche» ha pubblicato pochi giorni dopo sotto forma di notizia:

«La crisi minaccia la canzone napoletana. L'idea di un viaggio in Italia era indissolubilmente legata a quella di un mandolino e di un tenore sussurrante languide melodie; ora la situazione è cambiata. Prima di tutto lascia a desiderare la produzione, e inoltre il pubblico è sempre meno attirato dalle melodie italiane, tanto che il repertorio francese ha a poco a poco soppiantato le romanze popolari. Per questo i compositori napoletani hanno deciso di scrivere le loro romanze nello stile che chiamano esistenzialista; l'autore di «Anema e core» ne sta componendo una versione realista. Il giovane chansonnier francese Fred Calvo è stato incaricato di presentare alla radio italiana le composizioni degli specialisti della canzone napoletana adattate al gusto del giorno ed allo stile Saint-Germain-des-Près».

Fare gli sdegnati sarebbe ingenuo; chiunque può controllare presso i rivenditori di dischi se è vero o no che «vanno» di più le canzoni francesi che le nostre. Speriamo comunque che per il fatto che la musica operistica sembra in ribasso nel favore popolare non ci tocchi di dover sentire prossimamente anche «Verranno a te sull'aure» nello stile Saint-Germain-des-Près...

FERDINANDO RICCARDI

IL GEN. ADIB SHISHEKLY CHE UN RECENTE PLEBISCITO IN SIRIA HA ELETTO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VENTICINQUE FERITI in un incidente stradale

Roma, 3

Venticinque persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto stamane all'altezza del ponte Duca d'Aosta. Un tram della linea 28 diretto a piazza Bainsizza si è scontrato con un pullman delle linee turistiche svedesi, a bordo del quale si trovavano numerosi turisti. Nell'incidente restavano feriti 25 passeggeri del tram e del pullman. Essi sono stati ricoverati allo ospedale del Santo Spirito. I vigili del fuoco hanno provveduto a rimuovere i due mezzi di trasporto che erano rimasti fortemente danneggiati.

LA RASSEGNA DEI LIBRI

L'OPERA PIANISTICA DI CLAUDE DEBUSSY

AI CINQUANTA anni dalla «prima» di «Pelléas et Mélisande» l'editoria nostrana ha pensato pubblicando un bellissimo volume (E. Robert Schmitz: «L'opera pianistica di Claude Debussy». Milano, Aldo Martello, 1952) che si raccomanda prontamente all'interessamento di chi considera ormai Debussy una delle più geniali e personali affermazioni dell'arte musicale europea di ogni tempo. Non stupisca il fatto di voler intravvedere un nesso, anche d'ordine materiale, tra l'anniversario di una creazione operistica e l'esame di una vasta produzione pianistica. Il pretesto sarebbe buono ,anzi, in proposito, a ribadire il concetto dell'assoluta unitarietà d'intendimento estetico ed espressivo che caratterizza tutto Debussy e che, indubbiamente, pone in continuo, in capillare rapporto la strumentazione di «Pelléas» con lo assestamento pianistico di numerosissime, possenti pagine sue. Più volte si è ripetuto, in siffatto ordine di idee, e non sempre a fine positivo, che per Debussy il problema «scrittura» musicale finisce con l'apparire uniforme per amore di coerenza e di omogeneità. Più volte, conseguentemente, si è inquadrato il problema «linguaggio» subordinatamente ai supposti difetti della «scrittura», anche qui inconsultamente sferzando oltre le miracolose proporzioni della pagina e della «impressione». E ora il sostantivo giunge a tempo debito per ricordare ai dimentichi che la scrittura-linguaggio (un concetto univoco, adesso, se rapportato al fatto emotivo della «impressione») si proponeva a Debussy in forma perentoria, categorica, inalterabile proprio in quanto equivalente pratico, proprio in quanto dato di fatto, di una incontrovertibile «impressione» sonora. Riflessioni un tantino capziose e cavillose, queste, ben lo sappiamo, per i tutt'altro che tramontati esegeti debussyani incapaci, per sordità sentimentale, di gustare l'origine musicale dell'espressione dell'artista di Francia oltre la piattaforma corrente e scontata di una consuetudine compositiva prestabilita e collaudata sia in sede lirica che in sede strumentale e vocale. Ingiusta, ma provvisoria, ricompensa al genio del compositore al quale, del resto, non dovevano mancare, a posteriori, riconoscimenti universali, anche al di fuori dei ceti di ascoltatori più raffinati ed attenti.

Ed ecco il volume dello Schmitz fare piazza pulita dei varii pregiudizi critici in materia di produzione pianistica debussyana con una considerazione minuziosa ed approfonditissima nella quale la passione s'affianca alla competenza, l'esperienza all'assiduità esecutiva, l'informazione alla dottrina. Si direbbe che l'autore, nel vivo desiderio di sceverare la singola pagina, di comunicare al lettore il gusto di centellinarne ogni più riposto, segreto e perfin clandestino valore, abbia preferito bruciar le tappe iniziali, limitandosi a brevi e veloci cenni introduttivi che vogliono costituire una «conditio sine qua non», forse un tantino presuntuosa in riguardo a una non ignorabile superficialità di conoscenza altrui, per la effettiva e non epidermica valutazione del repertorio pianistico del compositore prediletto. Eppure in questi rapidi approcci sul mondo espressivo debussyano vi sono innegabilmente le determinanti di tutto uno svolgimento di personalità che, attraverso anni ed anni, si rivelerà superbamente personale ed originale.

▽

Schmitz procede con poche considerazioni, il più delle volte appropriatissime. Quando allude alla indipendenza del carattere del musicista («per prima deve venire la logica e per ultimo l'ordine prestabilito»), pone un pilastro per la costruzione della successiva indagine critica. E allorchè scrive di «percettivismo», risolve indirettamente ,ancorchè sbrigativamente, il perchè di alcune celebri pagine pianistiche quali «Les sons et les parfums», «Brouillards», «Feuilles mortes» ed altre ancora. Ancor più interessante la digressione sulla «forma» che Schmitz sintetizza come un «quid» a favore del quale potrà contribuire soltanto il passar del tempo, proprio per comprenderne i limiti e le dimensioni, la stesura e, magari, le contraddizioni. Oggigiorno non appare proficuo tentar di risolvere tradizionalmente siffatto problema poichè i relativi coefficienti critici non sono adeguati nè svincolati dal modulo e dal paradigma cosiddetto classico. Infine alcune sensatissime riflessioni sull'armonia, sulla modalità, sulla tonalità nonchè sul contrappunto e sulla melodia che deve essere indiscutibilmente definita tale nelle composizioni debussyane proprio in omaggio alla originalità che autorizza ed esige particolari condizioni; in pratica una «miracolosa continuità melodica che pervade ognuna delle molte parti sovrapposte della sua complessa polifonia: sovrapposizione nella quale lo equilibrio fra i vari elementi sovrapposti è completamente raggiunto. Coesistenza di piani avente importante azione in tutte le sue forme d'indipendenza».

▽

Poi Schmitz attacca l'analisi musicale ed estetica di ogni pagina pianistica con acume di osservazioni, con ricchezza di intendimenti, senza lasciar nulla inesplorato, senza dimenticare il minimo indice espressivo che della singola composizione abbia a meglio lumeggiare propositi e raggiungimenti. Lunga e poderosa è la trafila strumentale debussyana che giunge dalle «Deux arabesques» del 1888 agli «Etudes» del 1915. Ma costante è l'impegno dell'esegeta devoto ed amoroso nel «captare» i reconditi valori dell'una e dell'altra composizione.

Schmitz divide l'opera pianistica in cinque gruppi definiti che ci appaiono come cinque aspetti differenziati di una pur unica sensibilità strumentale. E se le preferenze dello studioso vanno, logicamente, ai mirabili conseguimenti dei «Préludes» e delle «Images», non si potrebbe sottovalutare lo sforzo particolare nell'approfondire, con intelligenza operosa, il pianismo meno evidente ma ugualmente prezioso di pagine accantonate o un po' sussiegose quali, per l'appunto, gli «Etudes» del 1915.

Il volume, tipograficamente invitante e indovinato, tradotto dall'inglese da Claudio Sartori — musicologo e critico musicale di seria e accostante preparazione —, è effettivamente un breviario necessario alla comprensione documentata e sottile del miracoloso, stupefacente retaggio debussyano a vantaggio della storia del principe degli strumenti musicali.

REN. MAR.

FIUMANA DI MILANESI all'assalto dei treni

Milano, 3

Intensissimo è continuato anche ieri, alla stazione centrale, l'afflusso di milanesi in partenza per le località di villeggiatura. I treni per la Riviera Ligure ed Adriatica e le località montane e dei laghi, sono partiti tutti rinforzati con carrozze supplementari: sono stati effettuati anche numerosi convogli straordinari. Nella sola giornata di sabato le biglietterie della stazione hanno incassato circa 80 milioni di lire. Anche l'incasso di ieri è stato fortissimo.

A BOLOGNA NELL'INQUIETA VIGILIA DEL MAGGIO 1915

IO PARTO PER IL FRONTE e voi fate il vostro dovere

Così Giacomo Venezian salutò i giovani triestini e istriani, che per lunghi mesi aveva riscaldato con il fuoco del suo patriottismo

[illegible]

proletaria» accennò a muoversi, sorpassando l'indifferenza del neutralismo e le promesse giolittiane del «parecchio». Venezian ci convocò per l'ultima volta e ci disse: «Io parto col mio battaglione. Voi, fate il vostre dovere: arruolatevi!» Il 25 maggio era già al fronte: indicava la via ai giovani delle Venezia Giulia. E fu uno dei primi a morire.

Leggendo la motivazione della Medaglia d'oro, di cui la memoria dell'eroe è onorata, si ha la precisa sensazione della sua intera dedizione alla causa: «Giacomo Venezian, da Trieste, maggiore del 121.o Regg. Fanteria; in piedi, fra il turbinar di proiettili [illegible]

[illegible] terreno: voleva rendersi conto con «chi» si stava intrattenendo. Ne conosceva pochi dei presenti e desiderava penetrare per bene nelle loro coscienze, prima di aprire tutto il suo animo. Già in precedenza, al Circolo della caccia di Bologna, ardente fucina di patrioti, si era parlato di una possibile guerra all'Austria; là si radunavano, con i triestini Venezian, Errera e Jacchia, eminenti personalità bolognesi più al corrente di ciò che bolliva in pentola. La frazione giolittiana del «parecchio» era forte anche a Bologna e bisognava scalzarla: erano loro che ci pensavano, i vecchi bolognesi di quel patriottico circolo, che aveva già godute tutte le simpatie di Giosuè Carducci.

Dopo il preambolo di Venezian, che caldeggiò la costituzione del Comitato, sia per raccogliere notizie sulla Venezia Giulia (con uomini come Giorgio Vitali e il canonico Giovanni Mancini che facevano la spola con Trieste e l'Istria) sia per raggruppare gli esuli, sussidiarli, o avviarli, a seconda del loro desiderio nelle varie città italiane, sia infine per la preparazione spirituale e materiale, in caso di guerra.

L'orizzonte si faceva in realtà sempre più fosco e l'idea di un conflitto contro l'Austria, per la liberazione delle terre irredente, compiva continui progressi. Da ciò l'esigenza di preparare la gioventù, ch'era fuggita per non servire la bandiera giallo-nera, e addestrarla militarmente, mentre il Governo andava orientandosi verso la suprema decisione. L'opposizione neutralista era forte sì, ma il fermento aumentava sempre più; tutte le sere si dimostrava sotto i consolati austriaco e germanico al grido di «Viva Trieste italiana», «Viva l'Istria», «Viva la Dalmazia italiana». Guido Bergamo, in questi giorni improvvisamente morto a Mestre, allora giovane animoso laureando in medicina, saliva sulle spalle d'uno di noi e arringava gli studenti di quella meravigliosa Università che diede, con Padova, tanti luminosi esempi di valore. Bergamo parlava con ardore, galvanizzando la folla sempre più numerosa; si formava un corteo, una fiumana, che sfondava i cordoni della polizia e dei bersaglieri. Venezian con voce tonante incitava i giovani; più volte il maggiore dei Carabinieri Canfuti lo richiamava con voce sempre più conciliante, prevalendo in lui, sul dovere l'emozione e la comprensione patriottica.

Ma ritorniamo a quella memorabile seduta, atto di nascita del Comitato degli irredenti. Giacomo Venezian stava per concludere e dichiarare costituito il Comitato, quando Marco Ara credette di sollevare alcune riserve su di una persona, un triestino ch'era fra i presenti, indicandola come seguace del partito socialista di Trieste, che veniva giudicato dall'Ara come collabora-

[illegible]

UN NUOVO INCUBO PER IL POPOLO ISTRIANO

Amare esperienze di bimbi nelle colonie allestite in Slovenia

Fame e sevizie, bandita ogni norma del vivere civile

[illegible]

lo più pane e salame non stagionato, con qualche frutto. I genitori, avuto sentore che i loro bambini pativano la fame, avevano loro inviato del denaro, includendolo nella normale corrispondenza; ma la direzione della colonia se ne impossessò e lo fece sparire. Se scarseggiava il cibo, abbondava invece in colonia la propaganda. Ogni giorno i ragazzi [illegible]

I premi di studio della Cassa di Risparmio

[illegible]

Eva contro Eva

[illegible]

La mano trapanata

[illegible]

Due borseggi

[illegible] un ignoto, il quale approfittando della confusione del momento, stava alleggerendolo del portafogli con 5300 lire e i documenti, che il giovane teneva nella tasca posteriore dei calzoni.

Mario Vanon, di 34 anni, abitante in via di Servola 12, mentre si trovava al cinema «Stadio», a San Sabba, è stato derubato del portafogli con mille lire e i docu- [illegible]

[illegible] cendogli una profonda ferita lacero contusa. Un'ora dopo l'infortunato si presentato all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Un'auto privata ha trasportato alle 15.45, all'ospedale, il bracciante Giusto Suber, di 25 anni, abitante in via Marchesetti 49, il quale presentava una vasta contusione escoriata alla coscia destra. Il Suber, che è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 5 giorni, ha narrato che, poco prima, scaricando della legna da un vagone in sosta nel magazzino della «Trans Lignum», al Ratto della Pileria, era precipitato dal vagone stesso.

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 15.30 all'hangar 72 del Porto Duca d'Aosta, dove, ferito, i sanitari hanno raccolto l'autista Renato Stesa, di 18 anni, abitante in via Foscolo 38. Mentre stava caricando dei pacchi espresso su un autocarro della «Serp» di piazza Libertà, lo Stesa, nel salire sul cassone della macchina, aveva urtato con la testa contro uno dei gancetti che fissano la tenda alle apposite transenne, riportando una ferita lacero contusa al vertice del capo. E' stato trasportato all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove i sanitari lo hanno medicato ed hanno provveduto a suturargli la ferita.

Scaricando delle casse, l'autista Rodolfo Hanak, di 46 anni, abitante in via Monfort 10, ha urtato con la mano destra contro la legatura metallica d'un imballaggio, riportando una ferita lacero contuso al dito medio. E' stato medicato alla CRI.

Corsi preparatori per aspiranti ferrovieri

[illegible] via Milano n. 10, mezzanino, porta centrale, ogni giorno feriale, dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 17 alle 20. Con successivo comunicato sarà indicato l'orario delle lezioni.

«Occidente nuovo». E' uscito il numero della rassegna mensile «Occidente nuovo» con articoli di politica, cultura e arte, tra cui alcune note sul Teatro di Alfredo Oriani un articolo su Moreau e Napoleone, una raccolta di versi di vari autori nonchè la rubrica aperta a tutti per lo scambio delle opinioni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10700 (10620), Generali 13395 (13290), Ras 5760 (5820), Bastogi 1379 (1383), Cantoni 11935 (11800), Olcese 2750 (2760), Cucirini 8500 (8420), Un. Manif. 82200 (—), Rossi 15700 (15630), Fisac 189 (186), Fibre 2190 (—), Snia 1476 (1452), Finsider 451.50 (448.50), Ilva 275 (273), Catini 974.50 (964), Ansaldo 101 (—), Breda 260 (250), Fiat 622.50 (620.50), Sade 964 (959), Edison 1922 (1916), Sip 1178 (1179), Vizzola 2695 (2670), Merid. 990 (988), Stet 3060 (3055), Eridania 17420 (17340), Anic 153.50 (149.50), Saffa 1311 (1320), Italgas 1293 ((1270), Pirelli Ital. 1506 (1503), Pirelli e C. 1613 (1609).

TRIESTE

Generali 13320 (13260), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5725 (—), Crda 438 (439), Finmare 387 (—), Snia 1450 (—), Pirelli S. p. a. 1505 (1500).

Valute libere: Sterlina 6750, marengo 5700, unitaria 1670, dollaro 631, svizzero 146.

L'ORA DELLE BELLE RAGAZZE

Tre vie aperte verso la fama

Dopo l'elezione di Fulvia Franco a Miss Italia, la nostra città è rimasta a bocca asciutta nelle periodiche rassegne nazionali della bellezza femminile. E sì che di belle ragazze Trieste non manca. Ma, si sa, i concorsi hanno sempre un limitato valore indicativo, perchè dipende da troppi fattori — in primo luogo da una selezione a vasto raggio non sempre possibile — un'affermazione clamorosa. Quest'anno, comunque, gli organizzatori delle olimpiadi della bellezza hanno riservato alle ragazze triestine un trattamento di particolare favore, svelando l'intenzione — legata a molte ragioni sentimentali — di aiutare il ritorno del titolo sulle rive dell'Adriatico. Trieste infatti, per particolare concessione, potrà inviare direttamente a Saint Vincent la sua «campionessa», senza sottostare alle eliminatorie regionali.

Ma non basta: oltre a questa eccezionale «strada diretta», altre due vie si aprono alle belle della nostra città, che aderiranno all'invito del Circolo della Stampa: verso il lauro di Miss Cinema e verso l'ambito traguardo di «Sirena dell'Adriatico». E tutte e tre le vie partono da Sistiana, dalla grande festa «elettorale», che i giornalisti si ripromettono di rendere quest'anno ancor più smagliante delle edizioni precedenti. Mentre la bella numero uno, come s'è detto, acquisterà «ipso facto» il diritto a misurarsi con le concorrenti di Saint Vincent, Miss Cinema Trieste e la Sirena di Sistiana potranno partecipare, l'una all'eminatoria veneta di Lignano, l'altra alla selezione di Cervia. Non occorre dire che a tutte le tre elette saranno assicurati il viaggio e il soggiorno gratuiti per due persone nelle «capitali della bellezza».

Ieri sera le prime candidate sono già affluite alla segreteria del Circolo della stampa, sopra il «Grill room» dell'Albergo Excelsior, che dalle 16 alle 20 di ogni giorno è a disposizione di chiunque desiderasse informazioni.

Il Circolo studenti medi ci prega di precisare di non aver organizzato nessun veglione, e di non aver eletto nessuna «Miss». Le relative notizie diffuse sulla stampa si riferivano alla festa organizzata sabato scorso dal C. M. M. «Nazario Sauro», alla cui organizzazione il Circolo studenti medi ha semplicemente collaborato.

MARIA FERFOGLIA

UCCI GILARDI

«MISS FIERA»

UN'ESTATE SOFISTICATA

Pioggia a rovesci, raffiche di vento e abbassamento della temperatura - Qualche allagamento, il crollo di un muro e alcuni capitomboli - Danni anche in Istria

Segnerà la fine dell'estate, il violento temporale scatenatosi ieri mattina, e protrattosi, con alcune intermittenze, sino a sera inoltrata? La pioggia è scrosciata furiosa e violenta, sferzando la città e diradando notevolmente il traffico. Centocinquanta chiamate telefoniche sono pervenute alla caserma dei vigili del fuoco in Largo Niccolini, per segnalare allagamenti, muri che minacciavano di crollare ed altri guai del genere. Ma poichè quasi tutte le richieste si riferivano a poche secchie d'acqua filtrate in cantine o scantinati, i vigili — è ovvio — non sono usciti. L'intervento più importante che i pompieri hanno effettuato è avvenuto nello stabilimento «Salvador», la fabbrica di pesce e verdure conservate che trovasi al numero 39 del Ratto della Pileria. Alle ore 13, uno dei massicci tubi della canalizzazione sotterranea della città, precisamente quello che raccoglie e convoglia verso il mare le acque della zona del Macelli e della borgata di Sant'Anna, è scoppiato. La violenta pressione dell'acqua piovana che ingorgava il tubo ha provocato lo squarcio, apertosi proprio in quel tratto di canale che scorre sotto le cantine della fabbrica «Salvador». Dal buco l'acqua ha incominciato a uscire con impeto, invadendo l'enorme deposito, dove si trovavano ammassati ottanta barili di verdura scelta, venti barili di funghi e venti fusti d'olio. Dallo stabilimento sono stati subito avvertiti telefonicamente i pompieri, e un carro è accorso sul posto. Il lavoro di prosciugamento è durato tutto il pomeriggio ed è stato mondotto a termine dai dipendenti della «Salvador». Ingentissimi sono i danni, che per ora non sono stati precisati. Se le nostre informazioni sono esatte l'acqua che ha invaso la cantina ha provocato danni che superano i tre milioni.

Per un analogo intervento, un carro dei vigili è accorso verso le 14, nella trattoria al n. 50 di Strada di Fiume, dove l'acqua aveva invaso il locale, raggiungendo un'altezza di 70 cm. All'assalto violento della pioggia ha ceduto un vecchio muretto di cinta in Vicolo dell'Edera 1, e la rustica costruzione, sfasciandosi, ha ostruito la strada e l'ingresso di tre case. I pompieri, accorsi prontamente sul posto, hanno provveduto a sgomberare il vicolo dall'imponente massa di detriti. Infine, alle 13.30, i pompieri sono stati chiamati in via Molin a Vento 25, dove veniva segnalato il crollo di un muro. Per fortuna si è trattato di un falso allarme: da una fenditura apertasi in una vecchia parete, l'acqua stava infiltrandosi nello stabile e il rivoletto aveva impensierito gli inquilini che si erano affrettati a chiamare i pompieri.

Con grande violenza, il temporale si è scatenato anche su Capodistria e in varie località della zano «B». A quanto in forma la «Ansa», il nubifragio ha arrecato gravi danni alle case e ai raccolti. In piazza del Duomo, a Capodistria, l'acqua ha completamente invaso i locali dei negozi. Sulla strada costiera che conduce ad Isola, la violenza della pioggia ha provocato il cedimento di un muro di sostegno che, crollando, ha determinato una grossa frana. Infine, a Verteneglio, un fulmine si è abbattuto su un pagliaio, incendiandolo e distruggendolo.

A Trieste la pioggia ha provocato anche una serie di piccoli infortuni. Il saldatore elettrico Ferruccio Bernetich, di 50 anni, abitante in via Donata 20, è stato sorpreso dal temporale in piazza Sant'Antonio, e ha cercato riparo nel pronao della vicina chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Ma dirigendosi a rapidi passi verso lo spazioso porticato, il Bernetich ha posato un piede su del pane, che qualcuno aveva colà deposto per i colombi, e che la pioggia aveva ridotto a una specie di colla, ed è caduto al suolo. Ha riportato la sospetta frattura del polso destro e ferite lacero al sopracciglio sinistro e per il dolore è svenuto. E' accorsa una autolettiga della CRI, con a bordo il medico di turno, dott. Biagini e dopo una sommaria medicazione, il Bernetich è stato trasportato all'ospedale.

Mentre percorreva a rapidi passi la via Roma, diretta all'ufficio, l'impiegata Ileana Scarici, di 20 anni, abitante in via D'Azeglio 20, è scivolata sul marciapiede viscido di pioggia e nella caduta ha riportato una ferita al sopracciglio sinistro. E' stata medicata alla Croce Rossa italiana.

Verso le 19, mentre si dirigeva verso la nostra città in sella alla sua «Iso», targata UD 18905, il contadino Fiorindo Dean, di 43 anni, da San Lorenzo di Fiumicello, ha fatto un capitombolo in viale Miramare, per lo slittamento della motoretta sull'asfalto bagnato. Poco dopo lo sfortunato centauro si è presentato alla CRI, dove gli è stata medicata una ferita lacero contusa al parietale destro.

Per sfuggire alla pioggia verso le 18, il tappezziere Primo Fanna, di 40 anni, alloggiato in via Pondares 5, si è messo a correre lungo la via Ginnastica. Ma scivolato sul marciapiede, è caduto abbattendosi con tutto il suo peso sul piede sinistro. Con l'arto indolenzito e bluastro, egli ha continuato a girare sino alle 23.30, ora in cui decideva di ritornare all'alloggio. Ma in via Nordio gli sono mancate le forze, ed egli, trascinandosi, è riuscito a entrare in un locale, i cui proprietari hanno telefonato alla CRI. Il Fanna, che presenta la sospetta frattura dell'arto, ha raggiunto poco dopo l'ospedale adagiato su una autolettiga.

Infine alla pioggia, è legato anche il rinvenimento d'un residuato bellico. Poichè l'acqua caduta per tutta la giornata aveva finito col colmare la vasca centrale del giardino pubblico di via Giulia, verso le 16.30 l'addetto comunale alle piantagioni, Enrico Pecenko, decideva di prosciugare il laghetto. Durante il lavoro, egli ha riportato a galla una bomba a mano «Oto», efficiente, che si trovava depositata sul fondo della vasca. Il Pecenko ha informato i vigili urbani del vicino Settore, i quali hanno fatto intervenire i rastrellatori, che hanno preso in consegna la bomba.

Svenuto al suolo non ricordava nulla

Esanime sul marciapiede di via Crispi, all'altezza circa del bar «Juventus», i sanitari della CRI hanno raccolto iersera, alle 23.30, il capotecnico Deo Ravalico, di 65 anni, abitante in via Ginnastica 34, il quale presentava una ferita lacero contusa al parietale destro. Il Ravalico era molto confuso e non era assolutamente in grado di ricordare l'incidente occorsogli. Quando è stato trovato, egli era supino e a qualche metro da lui giaceva la scarpa sfuggitagli dal piede destro. Si ritiene che il Ravalico sia rimasto vittima di un'accidentale caduta.

Una brutta caduta ha fatto verso la mezzanotte, mentre stava rincasando, il pasticciere Romano Romano Lasca, di 46 anni, abitante in via dell'Istria 57. All'altezza dello stabile n. 22 di via Molin a Vento, il Lasca è scivolato e si è abbattuto così pesantemente sul marciapiede che il tonfo del suo corpo è stato udito da un signore che abita nei paraggi, il quale, credendo che la bora avesse strappato una grondaia, è uscito precipitosamente. Sul marciapiede, ferito allo zigomo e al sopracciglio sinistro, giaceva invece il Lasca, il quale, poco dopo, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI.

Un carro dei vigili del fuoco è accorso iermattina, poco dopo le 11, in Strada Vecchia dell'Istria 221, dove, per ragioni imprecisate, era scoppiata una bombola di liquigas. All'arrivo dei pompieri però alcuni volonterosi avevano già estinto l'incendio seguito all'esplosione.

NAVI IN PORTO

al 3 agosto 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 11 «Patrizia» (it.); B. 15 «Verax» (it.); B. 22 «Christina» (gr.); B. 26 «Città di Siracusa» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Sylvia Lykes» (am.); B. 39 «Sistiana» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «S. Caboto» (it.); B. 43 «Duino» (it.); B. 45 «Comet» (li.). **Ars. Lloyd:** «M. Lauretana» (it.); «Ardea» (it.); «Majorca» (br.). **Ars. Lloyd Dock:** «L. Blessi» (it.); «Noravind» (it.); «E. Mazzarella» (it.). **S. Marco:** «S. Laghi» (it.). **Scalo Legnami N.:** «P. Canale» (it.). **Ilva Nuova:** «Motia» (it.). **S. Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **S. Rocco Dock:** «S. of Luxor» (eg.).

NAVI IN ARRIVO

3 agosto: «Stamura» rada-Aquila. 4 agosto: «Bramante» a B. 32; «Exbrook» a B. 40; «Spyros» a B. 33; «A. Regolo» a banchina da destinarsi; «Barletta» a B. 17; «C. di Messina» a B. 26; «Ostrakon» a B. 46; «Tamar» a B. 48.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

PER COLPA DEL BELL'ALFREDO perdette la donna e la casa

Mite condanna all'uomo che, colpito dalla duplice disgrazia, aveva finito col perdere anche la calma

Nel 1944, certa Norma M. aveva accolto in casa, in subaffitto, tale Gabriele B., di 41 anni, il quale le manifestò subito una certa tenerezza. Ben presto, data la reciprocità dei sentimenti amorosi, i due finirono col vivere «more uxorio», e fu una vita tranquilla e serena, salvo qualche nuvoletta di passaggio che veniva ad offuscare, per qualche breve periodo, la loro relazione. Tra alti e bassi, trascorsero nove anni, cioè fino al momento in cui la donna fece la conoscenza con tale Alfredo C., di qualche anno più giovane. Fu il classico colpo di fulmine, anche questa volta «bilaterale». Norma non fu contenta se non quando decisero di sposarsi. Ma come fare, con quell'intruso in casa? Beh, in fin dei conti, non aveva mica giurato eterna fedeltà a costui. Chi era Gabriele, se non un semplice subinquilino, al quale aveva ceduto in affitto un letto?

Fatte queste considerazioni, lieta che non esistesse alcun legame, fondato sulla legge civile, col B., una sera dello scorso luglio, la donna non ebbe scrupolo di dirgli press'a poco così: «Da nove anni mi pesa la tua presenza in casa. Sarebbe ora che raccogliessi le tue robe e te ne andassi». Il B., cui non era sfuggito che da qualche tempo quell'Alfredo bazzicava troppo spesso per casa, le rispose tristemente: «Capisco che vuoi liberarti di me. Ma dove vado? Come posso trovare un alloggio, tanto più che non ho alcuna risorsa?» La donna, facendo spallucce; gli gridò inviperita: «Non capisci che voglio sposare Alfredo, e se tu mi sei tra i piedi il matrimonio va a farsi benedire?» Gabriele B. la rassicurò che avrebbe fatto il possibile per andarsene, ma la invitò a pazientare un po'.

Certi mutamenti improvvisi nella propria esistenza sono spesse volte nocivi, specialmente quando c'entra il cuore. Questa specie di «periodo armistiziale» tra la donna e l'uomo durò qualche settimana, poi le ostilità scoppiarono all'improvviso, con rabbiosa violenza. Fu una notte, quando il B., rincasando, trovò in casa il giovane Alfredo assieme alla Norma. La vista dell'uomo, per colpa del quale doveva abbandonare, non solo il misero alloggio, ma pure la donna nella quale aveva riversato parte dei suoi affetti, lo fecero montare in furore; presa una scure, fece l'atto di colpire la M. Al che il prudente fidanzato ritenne opportuno di battere in ritirata e di lasciare che i due se la sbrigassero da soli.

Rimasto con la donna, Gabriele B. attaccò una lite alquanto vivace, fino al punto di perdere la tramontana, minacciando la moglie «de facto» con un coltello. L'inviperita Norma allora approfitto subito della favorevole occasione, per correre a denunciare il violento che l'aveva minacciata di morte per ben due volte e con armi diverse: la scure ed il coltello. Naturalmente andò a finire che il B. venne arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per minacce gravi. Ad aggravare la sua posizione, intervenne Alfredo C., per deporre, in sede di Polizia, di avere visto il rivale, armato di scure, minacciare la Norma.

Contro queste accuse il B. si difese, dando una chiara spiegazione del fatto. Anzitutto raccontò che, quella notte, prima di rincasare, s'era fermato all'esterno dell'alloggio, perchè aveva percepito, attraverso una finestra aperta, il parlottio della Norma e del suo cavaliere. Neanche avesse avuto qualche strano presagio, i due parlavano proprio di lui. Udì infatti il C. dire: «Ma ancora non se ne va! Finirò col dargli qualche coltellata!» Al che la donna subito, con tono ambiguo, avrebbe risposto, sempre secondo la deposizione del B.: «Dagliela! Arrangiatevi tra voi, così sarò libera di entrambi!» Dopo queste incoraggianti parole, Gabriele B. entrò risoluto in casa, ma il suo rivale, appena lo vide, salutò la donna ed uscì. Allora, rivoltosi alla donna, le disse, alludendo a quanto aveva udito poco prima: «Veramente ti meriteresti quella coltellata che l'altro ha destinato a me»; e nel dire ciò aveva fatto soltanto l'atto di colpirla, tanto per essere più espressivo.

Al processo, svoltosi davanti al Pretore, il B. ha riconfermato queste sue dichiarazioni e, nonostante la deposizione della donna e dell'amico, il giudice ha ritenuto trattarsi di minacce semplici ed ha pertanto concluso col condannare l'imputato a soli 20 giorni di reclusione.

Pretore Ligabue; cancelliere Scelzo. Difesa avv. Scocchi.

SEGNALAZIONI

Il festeggiamento per il centenario della costituzione del gruppo abbattitori addetti al civico Macello, è stato evidentemente frainteso da un fervente zoofilo, il quale ci ha inviato una lettera di biasimo per le parole di simpatia da noi e dal Sindaco espresse all'indirizzo di questi lavoratori, rei di «guazzare nel sangue» degli animali. A parte il fatto che la celebrazione dell'avvenimento era intesa soprattutto a porre in risalto la tradizione mutualistica dei lavoratori triestini, che nel passato hanno saputo porsi all'avanguardia del movimento cooperativistico, non possiamo certamente approvare l'opinione del lettore, il quale giudica i macellatori alla stregua dei boia. Di più, egli ha voluto accomunarli al canicida, per rimproverarci di aver rivolto un cordiale saluto e un elogio al canicida recentemente posto in pensione. Vuol negare, il protettore degli animali, l'importante funzione che il canicida assolve a tutela delle persone e della salute pubblica? In quanto al fatto che gli abbattitori addetti al civico Macello provengono sempre dalle stesse famiglie, e si tramandano la professione di padre in figlio ciò non dimostra certamente che soltanto quelle famiglie manchino di pietà per gli animali (la carne la mangiamo tutti!), ma attesta invece delle difficili condizioni economiche in cui quel lavoro viene svolto.

Un'altra volta gli abitanti di via S. Giustina reclamano per la mancata riparazione della loro strada, rimasta ingombra parecchi mesi fa a seguito di un franamento. Essi chiedono che il Comune, anche se non può sul momento procedere a vere e proprie riparazioni, almeno faccia ripristinare il transito eliminando i detriti.

Un gruppo di lavoratori, assidui frequentatori delle riunioni di corse al trotto a Montebello, chiedono a nostro mezzo l'anticipazione dell'orario di inizio delle manifestazioni serali. La domanda è suffragata da valide ragioni: ogni più lieve ritardo nello svolgimento del programma (partenze false ecc.) prolunga la manifestazione sino a oltre la mezzanotte, comportando degli inconvenienti per il pubblico, insufficientemente servito dai mezzi necessariamente limitati, che l'Acegat mette a disposizione per gli appassionati dell'ippica. Vien chiesta pertanto l'anticipazione dello orario d'inizio alle ore 19.45. Anche perchè il tramonto del sole avviene con oltre mezz'ora di anticipo rispetto al mese di luglio, siamo certi che tale richiesta potrà essere accolta dalla Società delle corse al trotto.

L'esposizione, cortesemente fatta dall'ing. de Mottoni per il nostro giornale, della situazione dei servizi auto-filo-tranviari, ha suscitato — com'era facile prevedere — notevole interesse tra il pubblico. Già parecchi lettori ci hanno inviato commenti ed osservazioni critiche, che ci ripromettiamo di pubblicare quanto prima. Frattanto però vogliamo ospitare una proposta, che si raccomanda perchè più urgente e attualissima: riguarda la linea «6», ed è fatta dagli abitanti della parte bassa della città, i quali chiedono l'effettuazione di un servizio temporaneo estivo da piazza Tommaseo a Barcola, analogamente a quello piazza Goldoni - Barcola. Un servizio balneare, quindi, nei giorni di sole, con gli orari consueti ai frequentatori della scogliera.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRECARIETA' DELLA SITUAZIONE POLITICA IN COREA

Una più stretta alleanza conclusa fra cinesi e nordisti

Monito di Pyongyang contro "eventuali aggressioni,, - L'atteggiamento di Syngman Rhee e la missione del Segretario di Stato americano, Foster Dulles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Seul, 3

A poche ore di distanza dall'arrivo di Foster Dulles la domanda che i più attenti osservatori si rivolgono è se il Segretario di Stato americano possa riuscire con le sue proposte e con le sue assicurazioni ad «ammorbidire» la rigida determinazione del Presidente sud-coreano, a riprendere le ostilità nel caso che i cino-coreani non si ritirassero dalla Corea settentrionale entro tre mesi dall'inizio della conferenza politica.

A rafforzare l'intransigenza di Syngman Rhee su questo che sarà uno dei punti più scabrosi dei colloqui con Foster Dulles, viene da Pechino e da Pyongyang il preannunzio di un'alleanza militare che si vorrebbe concludere tra la Cina comunista e la Corea settentrionale. E a dissipare i timori del Governo di Seul, non ha certo contribuito il discorso recentemente pronunziato dal vice Capo del Dipartimento politico dei «volontari» cinesi in Corea, il quale ha ribadito il concetto che la conclusione dell'armistizio sia stata una vittoria dei popoli coreano e cinese, uniti nella eroica lotta, per dichiarare poi che le formazioni di volontari cinesi dovranno continuare la più stretta vigilanza per impedire che elementi contrari alla tregua (leggi i sud-coreani) possano ricorrere ad atti provocatori e dovranno tenersi pronte a difendersi in caso di aggressione.

E' chiaro da questo discorso che i comunisti cinesi, intendono rimanere con le armi al piede nella Corea settentrionale e restarvi per un lungo periodo di tempo.

[illegible]

Nelle località designate per lo scambio dei prigionieri si fanno intanto i preparativi per le operazioni che, come è stabilito, avranno inizio mercoledì. Al cosiddetto «Villaggio della libertà» che costituisce la base degli alleati presso Munsan, per l'inizio di tale scambio, le autorità americane hanno proceduto a una specie di prova generale per assicurare il perfetto funzionamento dei servizi militari e sanitari.

Cinquanta soldati americani, appartenenti alla divisione che è in attesa di rimpatrio, per avvicendamento, hanno oggi sostenuto la parte di prigionieri rilasciati dai comunisti. Hanno dovuto quindi assoggettarsi a tutte le operazioni di controllo, registrazione delle generalità, visita medica, disinfezione, vestizione con indumenti nuovi, ecc. Non manca nemmeno l'assistenza religiosa con cappellani cattolici e protestanti.

Quelli che oggi hanno fatto la «prova generale» effettivamente rimpatrieranno, imbarcandosi fra tre o quattro giorni a Inchon, dove saranno trasportati con elicotteri.

A Panmunjon ha avuto luogo stasera uno nuova riunione della commissione neutrale di controllo che ha stabilito ulteriori modalità per assolvere il suo compito. E' stato tra l'altro deciso che sabato raggiungeranno le località, per ciascuna di esse già fissate, le squadre di controllo che dovranno vigilare sulle operazioni che si svolgeranno nei cinque porti della Corea settentrionale e in altrettanti della Corea del Sud, secondo le clausole dell'armistizio. Di tali squadre o sottocommissioni faranno parte svizzeri, svedesi, polacchi, e cecoslovacchi.

Domattina poi le due delegazioni della Croce rossa, costituite dai nordisti e dagli alleati, lasceranno la zona cuscinetto per raggiungere i campi di concentramento dei prigionieri a nord e a sud della linea di armistizio.

INS

Diventa baronetto un giardiniere americano

Washington, 3

L'Ambasciatore inglese a Washington ha fatto pervenire al sessantenne signor Adrian Ivor Dunbar di Upper Fairmont, piccolo villaggio del Maryland, i brevetti di nobiltà debitamente sigillati e autenticati. Il signor Dunbar, il quale fa normalmente il giardiniere ma diventa anche falegname, muratore o pittore quando non è occupato dai lavori agricoli, [illegible]

Nuovo cervello elettronico in dotazione a Oak Ridge

Chicago, 3

[illegible]

fre l'uno; risolvere in venti o trenta minuti problemi di matematica i quali terrebbero occupati per cinque o sei anni due capaci studiosi muniti di calcolatori elettrici perfezionatissimi.

Il nome di questa mirabile macchina calcolatrice deriva dalle iniziali delle parole che, tradotte in italiano, significano «calcolatore automatico di Oak Ridge, dotato di funzionamento logico».

Il gen. Airey a colloquio con Codacci Pisanelli

Roma, 3

Il Ministro della Difesa on. Codacci Pisanelli, ha ricevuto oggi in visita di cortesia il generale Terence Airey, ex Comandante delle Forze alleate a Trieste e attualmente Comandante le Forze britanniche a Hong Kong. Il Ministro della Difesa ha intrattenuto l'ospite in cordiale colloquio.

Alpinisti smarriti

Cortina, 3

Due arrampicatori che si presume siano tedeschi sono da ieri mattina immobilizzati sulla parete nord della cima grande di Lavaredo a causa del maltempo. Soltanto alle ore 14 di oggi, durante una schiarita, un pastore ha udito le grida di aiuto provenienti dalla grande parete alta mille metri e si è affrettato a dare l'allarme al rifugio Longeres.

Successivamente sono state avvertite le guide alpine che raggiungeranno nella notte l'attacco e domattina inizieranno la scalata per soccorrere i due alpinisti.

Successo di Mossadegh nel referendum in Persia

Teheran, 3

Secondo quanto comunica Radio Teheran, il referendum indetto dal Primo Ministro Mossadegh per sancire lo scioglimento della Camera ha segnato uno schiacciante successo per il Capo del Governo. Nella capitale solo 67 elettori su oltre 100 mila recatisi alle urne si sono infatti pronunciati contro la tesi del Primo Ministro.

Nel tardo pomeriggio di oggi sono scoppiati nella capitale persiana dei tumulti che hanno impegnato le forze della polizia contro i membri del «Tudeh» che volevano tenere delle riunioni nel centro della città. In una delle principali vie della città la polizia ha fatto uso degli sfollagente e dei gas lacrimogeni per disperdere i dimostranti. Tuttavia le manifestazioni organizzate dal «Tudeh» si sono sciolte senza incidenti notevoli, dato che i capi della organizzazione avevano impartito l'ordine di obbedire alle ingiunzioni delle autorità.

Sembra che un equivoco sia all'origine degli incidenti odierni: il «Tudeh» riteneva infatti che essendo stato tolto lo stato d'assedio per la giornata di oggi, gli assembramenti non fossero proibiti. I dirigenti del «Tudeh» hanno dichiarato in seguito che essi desideravano soltanto celebrare insieme ai propri simpatizzanti la giornata odierna.

LA SCALATA DELLA VETTA DEL NANGA PARBAT

GRAVI ACCUSE AL CAPO DELLA SPEDIZIONE AUSTRO-TEDESCA

L'alpinista che raggiunse la cima afferma che fu lasciato senza viveri e senza aiuto dai compagni

Bonn, 3

Il giornale di Amburgo «Die Welt» pubblica oggi una sensazionale dichiarazione che Hermann Buhl, il conquistatore della vetta del Nanga Parbat, ha fatto al suo corrispondente da Monaco. «La vittoria sulla vetta del Nanga Parbat» ha dichiarato Hermann Buhl «è stata riportata senza l'aiuto della direzione della spedizione; anzi, contro la sua volontà».

Hermann Buhl ha poi formulato gravi accuse contro la «insufficiente ed errata collaborazione del direttore della spedizione dott. Herrlighofer e contro Otto Kempter che lo ha abbiettamente lasciato in asso».

La dichiarazione del Buhl è stata incisa su nastro. Egli ha detto: «Kempter, all'ultimo momento, quando eravamo al campo numero cinque, decise di tornare indietro per cui io andai solo alla conquista della vetta, solo e senza cibo per due giorni perchè il Kempter, quando è sceso dal campo cinque al campo quattro, non ha lasciato per me il sacco viveri».

Il capo della spedizione tedesco-austriaca del Nanga Parbat, dott. Karl Herrlighofer, ha dichiarato nel pomeriggio di oggi al Circolo della stampa di Monaco: «Deploro che la biancheria sporca della spedizione, a un mese dalla conquista della vetta, venga lavata in pubblico». Ma non ha detto, se le accuse di Hermann Buhl, mosse a lui e a Kempter, siano false. Egli si è limitato a dire che divergenze sono sorte tra lui e Buhl quando questi non ha seguito il suo consiglio di riposarsi prima di partire per la conquista della cima».

«Il fatto è — aveva detto stamane Hermann Buhl — che io ho disobbedito. Però ho raggiunto la vetta del Nanga Parbat». Dopo alcuni secondi il Buhl aveva soggiunto «Il fatto è anche che Otto Kempter ha falsato completamente i fatti riguardanti l'ultimo balzo in alto. Certo, per giustificarsi di non essere venuto con me sulla vetta».

Il dott. Herrlighofer ha affermato a sua volta che aveva ordinato al Buhl di non parti- [illegible]

HILLARY PROGETTA nuove imprese nell'Himalaya

Singapore, 3

[illegible] rum nel Nepal, e che forse vi parteciperà anche Tensing, sebbene la moglie dello «sherpa» sia fortemente contraria.

Cascinale distrutto da un proiettile d'artiglieria

Vicenza, 3

In località Marcesina nel comune di Foza un cascinale della malga Ronchetto di proprietà di quell'amministrazione comunale è stato letteralmente spaccato da un proiettile di artiglieria sparato da un'altura vicina durante una esercitazione tattica a fuoco cui partecipavano i fanti del reggimento «Garibaldi» e l'artiglieria del 33.mo reggimento pesante campale della divisione Folgore. A seguito della deflagrazione seguitane il cascinale si incendiava completamente.

In esso erano soliti riunirsi per il riposo pomeridiano alcuni agricoltori, ma al momento in cui si è verificato il sinistro non vi si trovava nessuno. I danni si aggirano intorno ai cinque milioni, essendo andate distrutte 393 forme di formaggio che vi si trovavano depositate per la stagionatura.

Si ritiene che l'accaduto sia da imputarsi a un errore di calcolo degli addetti a uno dei vari pezzi d'artigliaria entrati in azione.

VENDITA ALL'ASTA di beni per 700 milioni

Biella, 3

Una complessa vicenda giudiziaria viene in questi giorni seguita con particolare interesse negli ambienti finanziari e industriali biellesi.

Un'ordinanza emessa dal Tribunale di Biella ha annunciato ieri la vendita all'asta di beni per un valore di 700 milioni, di proprietà di un grande lanificio biellese. Il provvedimento è stato promosso da alcuni enti assicuratori e trae origine da una controversia sorta fra il titolare della società e le ditte assicuratrici in seguito a un incendio che nel 1943 distrusse gli impianti del lanificio.

Pagato il premio pattuito, le società assicuratrici sostennero di essere state costrette al pagamento in seguito a un ordine del comando germanico e richiesero pertanto il rimborso.

Ne derivò una causa civile conclusasi a favore delle società assicuratrici; ma il titolare del lanificio presentò a sua volta immediata denuncia accusando gli avversari di alterazione di documenti e falsa testimonianza e la questione è tuttora pendente

La vendita all'asta avrà comunque luogo.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO SETTE ANNI

Il Ferragosto inglese è trascorso all'asciutto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 3

Ieri ed oggi nell'estate inglese [illegible] così bella che i giornali l'hanno annunciata oggi in prima pagina con titoli su otto colonne. «Eccovi la notizia più sollecitata di tutto l'anno» esclamava per esempio pieno di giubilo il «Daily Express».

L'esodo da Londra ha assunto la forma ciclopica e opprimente che è tipica delle gran- [illegible] finita. E il bollettino meteorologico per domani ha già annunciato nuvole e pioggia. Bisognerà fare di nuovo ricorso al pullover. L'estate è finita.

P. O.

VERSO UNA RIVOLUZIONE ESTETICA NELL'URSS?

I SOVIETICI SCOPRONO L'ESISTENZA DELL'AMORE

Vivace critica di un cineasta russo al conformismo dei film nazionali - Stakanovista, sinonimo di Dongiovanni - Temi completamente abbandonati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 3

[illegible] deve essere «guidata» dallo Stato. E dove il Governo si permette persino il lusso di insegnare ai compagni cittadini come debbano fare ad amarsi.

Queste nuove direttive statali fanno parte del programma iniziato da Malenkov e dai suoi amici per «riformare» lo Sta- [illegible]

[illegible] nale amore della realtà. Non occorre che il compagno Smarowa abbia molto amato e molto sofferto nella sua vita per accorgersi di un simile fatto.

Egli tratta un episodio di un recente film russo «La via della gloria»: lui, il protagonista [illegible]

[illegible] puoi cercarti un'altra ragazza». E l'autocritica procede spietata: «Sottovalutando l'importanza dell'amore molti nostri artisti a lungo andare perdono di vista problemi sociali di enorme importanza... quanto spesso accade che un uomo sembra progressivo al suo posto di lavoro e si comporta poi a casa come un vecchio tiranno rude ed egoista, oppure conduce una vita frivola».

La scoperta del compagno Smarowa è degna di nota. Nei film russi come, del resto nei loro romanzi, l'amore è sempre reciproco e perfetto, se il compagno Pietro ama la compagna Anna si può star certi che la compagna Anna ama a sua volta il compagno Pietro. Purchè questi sia, ben'inteso, un modello nell'officina. Sui lettori dei paesi capitalisti questo tasto di cose generava un forte senso di invidia, è inutile negarlo, perchè nei nostri paesi capitalisti la fortuna in amore non è così facile. L'articolo di Smarowa ammette adesso francamente che anche nella Russia sovietica le pene d'amore esistono: «Un tema completamente abbandonato dalla nostra arte è quello dell'amore infelice, nessuno osa più trattarlo. Ma nella vita reale lo amore infelice esiste ancora e se non lo si vede più descritto nei film, la colpa è dei cineasti...

«Non possiamo chiudere gli occhi davanti alla realtà — dice Smarowa — ignorando ciò che contribuisce a formare il carattere di un giovane recandogli pene e sofferenze...».

L'arte russa sta forse per essere liberata da certe catene imposte finora dal Governo e dal partito. L'era di Zdhanov sta per tramontare definitivamente. Anche le teorie di Smarowa si ispirano alla «realtà» come quelle di Zdhanov ma sembra che la «realtà» cambi aspetto può darsi che musicisti come Prokofiev, condannati da Zdahanov, possano presto comporre di nuovo la musica che preferiscono. Se si ammette ora che anche un buon comunista può essere un innamorato infelice e soffrire delle pene di cuore, può darsi che si ammettano forme d'arte di maggiore sensibilità soggettivistica. Accanto alle sonate popolari di Tschaikowsky, tanto per fare un esempio, si ammetteranno le sonate romantiche di Chopin.

PIERO OTTONE

Richieste di film americani formulate dalla Russia

New York, 3

La società «Art Kino Pictures», la quale rappresenta negli Stati Uniti l'ente sovietico per la cinematografia, ha ini- [illegible]

IL PRINCIPE SADOK, NUOVO BEY TUNISINO, FRATELLO DI AZEDDINE BEY CHE E' STATO UCCISO NELLO SCORSO LUGLIO A TUNISI

Il "Constellation,, francese ritrovato al largo della Turchia

Quattro morti fra le 38 persone a bordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 3

Dall'alba al tramonto di oggi apparecchi dell'aviazione greca e turca, della U. S. Navy, delle forze inglesi e delle compagnie libanesi, hanno ricercato un «Constellation» dell'Air France precipitato in mare stanotte al largo delle coste dell'Anatolia durante il volo Parigi-Teheran. Secondo una notizia di agenzia il quadrimotore è stato ritrovato al largo del golfo di Fethyie in Turchia. Sembra che l'allarme sia stato dato dal guardiano del faro e che siano stati immediatamente disposti i soccorsi per i passeggeri: sempre secondo quella fonte, trenta passeggeri e otto membri dello equipaggio sono stati tratti in salvo e ricoverati nell'ospedale di Fethiye.

L'aereo, costretto a tentare un ammaraggio forzato in seguito ad una avaria che aveva bloccato i due motori di sinistra, era partito dal campo di Orly ieri sera poco dopo le 19 con a bordo 34 passeggeri e 8 uomini di equipaggio. Il volo era stato regolare e tranquillo; tutto a bordo procedeva nel migliore dei modi. Dopo la sosta a Roma, l'apparecchio era ripartito alla volta di Teheran. I suoi ultimi disperati appelli lanciati alle 3 del mattino vennero raccolti dai marconisti di Atene e di Rodi: il primo «SOS» diceva soltanto: «Avaria ai motori. Tentiamo di ammarare».

Poi fu il silenzio, rotto un quarto d'ora dopo da un'altra laconica comunicazione in cui il radiotelegrafista annunciava che il pilota avrebbe tentato di posarsi sulle acque ad Est dell'isola di Castel Rosso o di prendere terra sulla costa turca. All'alba tutte le basi aeree e navali del Medio Oriente erano in stato di allarme: apparecchi militari greci, turchi e libanesi, caccia a reazione, guardiacoste, battelli di pescatori si unirono nelle febbrili ricerche.

Con le prime luci del giorno i voli sulla zona si intensificarono, ma sul mare nulla appariva ai piloti: del «Constellation» dell'Air France era perduta ogni traccia. Alle nove e trenta di stamani, una squadriglia partita dal campo d'aviazione di Beyrout ripetè il suo drammatico «nulla di nuovo».

Frattanto a Parigi, nella sede della compagnia, d'ora in ora l'angoscia aumentava. Agli esperti, la «panne» dei due motori appariva assolutamente inesplicabile: il «Constellation» aveva totalizzato appena mille e seicento ore di volo e ce ne vogliono di solito diecimila prima che venga decisa le revisione generale. I giornali usciti nel mattino e nelle prime ore del pomeriggio non poterono pubblicare, la lista dei passeggeri e i nomi degli otto uomini di equipaggio: «Un'elenco fu diramato soltanto più tardi».

Dei 34 passeggeri che si trovavano sul quadrimotore al momento della disgrazia, 22 erano saliti a bordo ad Orly e gli altri a Ciampino. Siriani per la maggior parte, ma anche iraniani e libanesi: tra di loro due bambini, e due cittadine francesi, un parigino del 16.o Arrondissement, Rene Guyomard, ed un originario di Konakry, chiamato Salif Diouf.

A mezzogiorno, rilanciato da marconista in marconista, giunse a Parigi un dispaccio dell'Ammiragliato greco: sul mare, nelle vicinanze dell'isola non una traccia, non un rottame, non una macchia d'olio. Si pensava che nel caso di un riuscito ammaraggio di fortuna i passeggeri avrebbero avuto qualche secondo per salvarsi sui canotti pneumatici di cui il «Constellation» era recomunque il dubbio che all'ultimo momento il pilota avesse golarmente provvisto. Restava deciso per l'atterraggio forzato in territorio turco: la costa all'altezza dell'isola di Castel Rosso è selvaggia e rocciosa; la popolazione è composta da pescatori che vivono in villaggi disseminati qua e là, a notevole distanza l'uno dall'altro. Non vi sono nè posti radio, nè linee telefoniche; vive praticamente isolati dal resto del mondo.

VICE

Chiede d'esser impiccato un ergastolano in Australia

Melbourne, 3

Le autorità dello Stato di Victoria (Australia) hanno respinto una istanza avanzata da James Walker di 43 anni, il quale, essendogli stata concessa la commutazione della condanna a morte in quella all'ergastolo, aveva chiesto che la commutazione stessa fosse annullata e che venisse invece eseguita la condanna a morte.

Walker era stato condannato a morte il 12 giugno scorso per aver ucciso un «bookmaker», ma l'attuale amministrazione laburista, che regge lo Stato di Victoria, essendo contraria all'applicazione della pena capitale, aveva deciso di commutare la sentenza, ciò che aveva provocato la singolare protesta del Walker, il quale, del resto già durante il processo aveva pregato il giudice di condannarlo al capestro.

Svenuto su un cornicione

Palermo, 3

Svenuto, su un cornicione a quindici metri dal suolo, è rimasto per alcuni minuti un elettricista, che mentre era intento a svitare alcune lampadine apposte sulla facciata e sulla cupola della bella chiesa di Santa Teresa aveva urtato contro alcuni fili scoperti ricevendo una forte scarica di corrente. Rimosso a fatica da quella pericolosa posizione il giovane elettricista, Pietro Corradino, di 24 anni, è stato ricoverato all'ospedale della C.R.I. con prognosi riservata.

PREVISIONI DEL TEMPO

La perturbazione segnalata nei bollettini precedenti continua a spostarsi lentamente verso levante, interessando le regioni settentrionali e l'alto e medio Adriatico. A suo seguito aria relativamente fredda e instabile e pervenuta sull'Italia settentrionale, centrale e Sardegna e su tali regioni si avrà ancora nuvolosità alquanto intensa e precipitazioni a carattere di rovescio in particolare sulle prealpi. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità scarsa in aumento da questa notte. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e parte delle centrali. Altrove stazionaria. Mari: mosso l'Adriatico per venti moderati settentrionali; da leggermente mossi a quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Trento 15.8, 24; Torino 17.4, 23.3; Milano 16.8, 24.3; Venezia 16.4, 21.3; Genova 19, 27.3; Bologna 18.8, 22.2; Pisa 17.5, 27.7; Firenze 18.2, 29; Perugia 17.8, 25.4; Ancona 20.6; 28.2; Pescara 17.4, 31.2; Roma 21.4, 29.3; Napoli 20.3, 28.8; Bari 19.8, 32.4; Potenza 16.6, 29.8; Reggio Calabria 22, 31.6; Palermo 20.3, 31; Messina 23.4, 29.9; Catania 17.8, 31.2; Sassari 18.6, 26.7; Cagliari 19.9, 30.5; Campobasso 16.2, 30.

Conclusa la prima fase delle manovre nel Friuli

L'impiego della bomba al «napalm»

Pordenone, 3

Si è conclusa oggi la prima fase delle esercitazioni «Saldatura veneta» cui hanno partecipato la Divisione corazzata «Ariete» e la 56.a F.A.T. (Forza Aerea Tattica), due delle grandi unità assegnate dall'Italia alla NATO.

Stamane le colonne «rosse» erano state fermate sul Tagliamento dalle difese apprestate nei giorni scorsi dalla Divisione di fanteria «Taro» (supposta) mentre l'«Ariete» superato il fiume nella notte, iniziava la sua sistemazione e riorganizzazione nella zona di sosta a nord di Pordenone. Verso le ore 9.30 però si delineava il cedimento delle posizioni tenute dalla «Taro». Alle 12 i «rossi» erano riusciti a costituire due robuste teste di ponte, nonostante lo impiego della riserva della «Taro». Due ore più tardi una colonna motocorazzata «rossa», provocava un cedimento delle difese azzurre e dalla testa di ponte di Barbeano puntava su Vivaro.

La Divisione «Ariete» si apprestava allora a schierarsi per tamponare la penetrazione avversaria con un contrattacco. Nel tardo pomeriggio infatti il raggruppamento tattico «Tigre», appoggiato da artiglieria semovente e con concorso di cacciabombardieri, sferrava un contrattacco riuscendo a bloccare temporaneamente l'avanzata «rossa».

L'azione controffensiva, accompagnata da una manovra a fuoco, ha avuto luogo alla Croce di Santa Foca, sul greto dei torrenti Cellina e Meduna. I «Patton» dell'«Ariete», hanno sparato con le mitragliere e con i cannoni, appoggiati dall'aria da formazioni di «F. 84», che hanno attaccato con bombe da 250 libbre, razzi e bombe al napalm. E' questa la prima volta che la potente bomba al napalm viene impiegata dall'aviazione italiana. All'azione a fuoco hanno assistito il generale Frattini, con i generali La Latta, Biglino e Ranieri-Cupini. Attività aerea limitata su tutto il settore operativo a causa delle avverse condizioni meteorologiche.

In Piemonte frattanto si è conclusa l'ultima fase delle esercitazioni della Divisione «Cremona». La manovra, denominata «Vecchio Piemonte», era inquadrata nel complesso della «Saldatura italica». Nella giornata un raggruppamento tattico divisionale, composto di reparti di fanteria e di artiglieria, dopo il successo riportato nell'attacco che ha portato alla occupazione della conca di Giaveno, si è lanciato all'inseguimento del nemico per sfruttare il successo, tentando l'aggiramento delle difese «rosse» poste allo sbocco del Val Dora.

7 profughi jugoslavi riparano in Austria

Vienna, 3

Nelle ultime 24 ore sette jugoslavi fuggiti da loro paese e passati clandestinamente in Austria sono stati fermati dalla polizia austriaca nella zona di frontiera. Essi hanno dichiarato di essere fuggiti dalla Jugoslavia a causa delle pessime condizioni di vita.

GIORNALE SPORT

Due soli equipaggi azzurri ai campionati europei del remo

Libertas e Moto Guzzi i prescelti

MAZZOLI E ZUZZI DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO, CAMPIONI ITALIANI JUNIORES NEL DUE DI COPPIA, AMMIRATISSIMI A CASTELGANDOLFO PER IL LORO STILE DI VOGA

L'Italia terza a Cranfield nella gara di aeromodellismo

I CAMPIONATI DI PATTINAGGIO A GRADO

A CAVALLINI E A LORI i due ultimi titoli in palio

Due vittorie dell'Aniene nei campionati di canoa

Rinviata la prima prova del campionato jole olimpioniche

Ridda di milioni a Rio col purosangue Gualicho

Due armi del CUS Trieste al V campionato universitario

Oltre 12 milioni al «12» del concorso Totip

Rapporti società-giocatori

... Le società che abbiano avuto un giocatore squalificato in base alla precedente disposizione possono chiedere al Consiglio federale l'autorizzazione a tesserare in via definitiva o a prestito altro giocatore anche se abbia giocato nel campionato per altra società ed in deroga ai termini regolamentari. Tale tesseramento, la cui autorizzazione è connessa a discrezione del Consiglio federale, deve essere effettuato comunque non oltre il 31 ottobre.

Il Consiglio federale ha anche deliberato che i contratti eventualmente conclusi anticipatamente alle norme di cui sopra debbano essere ricondotti nei limiti stabiliti dalle norme stesse.

UN URGENTE PROBLEMA DELLA VELA

RICORDARSI CHE SUL MARE l'avvenire è in mano ai giovani

E' necessario indire regate per allievi superando in ogni modo quelle difficoltà di carattere finanziario che possono costituire un impedimento (serio sì, ma non assoluto)

... avesse inclusa qualcuna fra le tante regate del 1953. Fatica vana la nostra: nessun Club della Penisola italiana ha accolto l'invito e nessuna gara per allievi figura nel Calendario ufficiale.

E' triste constatare la noncuranza con cui viene affrontato il problema — importantissimo problema — di rinsanguare i ranghi, rinnovarli anzi, completamente per avere modo di sostituire nel tempo i migliori che man mano se ne vanno... in quiescenza. Ed è ancora maggiormente triste pensare che se nessuno semina nessuno, domani, potrà raccogliere!

Oggi chi ha la ventura di calcare i paglioli di una deriva per un paio di volte crede (ma non ... nulla v'è più di segreto nella vela: conoscono le barche come il letto di casa, conoscono le vele come i più celebrati assi, sputano sentenze ad ogni piè sospinto ed hanno la pretesa di essere considerati alla pari di coloro i quali, con infiniti sacrifici affrontati fin dalla più tenera età hanno acquistato tante e tali cognizioni da poter essere considerati dei veri marinai, anche se talvolta la sorte non è stata troppo benigna verso di loro.

Per noi il problema degli allievi sta alla base dell'attività velica in Italia e se non verrà risolto questo problema, scomparsi che saranno dalla scena quei pochi elementi di vero valore, verrà la decadenza e con ... estate solcare numerose le acque e dare vita a competizioni fra i giovanissimi. Speranza vana chè, all'infuori di alcune costruzioni avvenute in Liguria, nessuno ha preso a cuore la nuova classe.

Ma per creare degli allievi — cosa alquanto complessa e da non affidarsi ai superficiali — avevamo proposto l'istituzione presso i moltissimi Club italiani di appositi corsi teorici da svolgersi nella stagione invernale a cura di esperti marinai e di capitani marittimi, i quali fornissero ai teneri virgulti quelle prime nozioni che vanno sotto il titolo: «Nomenclatura e manovra» e costituiscono le primissime doti del sapere marinaro.

—Avevamo proposto pure che i vari Club organizzassero regate per allievi usufruendo delle barche attualmente in auge (classi «U» ed «S»), specialmente nelle giornate feriali allorchè dette barche non sono impegnate in regate. Ma se anche gli equipaggi che vanno per la maggiore — o almeno buona parte di essi — non curano nemmeno il più piccolo allenamento e alla domenica partecipano alle regate con la pretesa di vincere — ci ha detto un amico — come volete che si possa pensare e parlare di regate per gli allievi?!

E' vero; anche questo si verifica da molto tempo: lo sport della vela sta subendo l'andazzo dei tempi e se non rientrerà in carreggiata al più presto saran dolori!

Recentemente l'U.S.V.I. ha diramato una circolare nella quale invitava i Club a organizzare gare e a tale uopo istituire un Campionato Giovanile, mettendo a disposizione la dotazione di premi relativi.

Chi ha ascoltato tale voce? Chi ha fatto sua la proposta? A quanto ci consta nessuno! Eppure del tempo ve n'è e delle barche ne esistono moltissime e non importa — a nostro giudizio — che esse siano più o meno buone, più o meno bene invelate per corrispondere all'uso cui si vorrebbe qualche volta adibirle!

Dicono: — Una barca costa molto denaro e non si può affidarla a dei fanciulli inesperti.

Giusto, rispondiamo. Ma con il proprietario imbarcato od un altro esperto che lo rappresenti, usando vecchie vele, e mantenendosi a giusta distanza dalla riva onde evitare incidenti di sorta, si può benissimo istradare — se così può dirsi — chi, giovanissimo, ha intenzione di apprendere almeno i primi rudimenti della vela e della regata. Abbiamo consigliato altresì — molto tempo fa — di organizzare delle regate per i giovanissimi usando quelle numerose barchette che pullulano su ogni spiaggia e che in Liguria hanno la denominazione generica di «lancetta». Anche questa iniziativa — che in un lontano passato ebbe a dare copiosi frutti — è rimasta lettera morta.

E allora che cosa si spera? Forse che si moltiplichino i marinai come i pesci di cui parla l'Evangelo?

Il problema degli allievi — che noi agitiamo da tempo con la ferma speranza che un giorno esso verrà risolto — non deve più oltre essere posto nel dimenticatoio. Le iniziative della U.S.V.I. delle quali abbiamo accennato meritano una seria disamina da parte di tutti i Clubs della penisola perchè il domani bussa già alla porta dell'oggi ed ogni ulteriore ritardo potrebbe suonare inappellabile condanna.

Vogliamo sperare che, anche se il Calendario ufficiale non fa menzione di regate veliche per allievi, i Club cui sta veramente a cuore il divenire dei propri equipaggi le mettano in programma e le realizzino al più presto.

GIOVANNI CHIOZZA

DOPO IL GRAN SUCCESSO DI HELSINKI

Anche in Russia il divismo sta diventando di moda

Stoccolma, agosto

Anche lo sport russo è colpito dalla recordmania! La constatazione è stata fatta da un giornale cecoslovacco e da qui la proposta da parte di una camera sindacale di estendere maggiormente in profondità la pratica dello sport. Secondo tale proposta, che suona critica ai dirigenti sportivi, l'attenzione dei dirigenti lo sport sovietico è rivolta verso pochi elementi, mentre la massa viene trascurata e poco curata e, sempre secondo tale camera sindacale, ciò crea la mania del campionissimo, il che è in netto contrasto con l'indirizzo che deve, e dovrebbe avere, lo sport in regime sovietico.

Da quando la Russia ha partecipato alle Olimpiadi e si è accorta dei benefici che la propaganda sportiva esercita nel mondo attraverso i risultati raggiunti dai singoli campioni, noi assistiamo ad un continuo assalto di record sulle piste della Repubblica Sovietica, ad un attacco compatto contro quelli che sono i limiti raggiunti dai cittadini degli «Stati imperialisti». Tale assalto vorrebbe affermare che l'atleta sovietico, cresciuto secondo il dogma dello sport russo, si trova nelle migliori condizioni dello sportivo cresciuto negli Stati capitalisti. La teoria però viene a dare di cozzo a tutta la propaganda dello sport di massa, necessità di guardare ai mediocri più che ai campioni, cioè viene a trovarsi contro tutti i principii propagandati prima del giorno in cui la Russia partecipasse alle Olimpiadi.

Se trionferà Adrianov — il capo delo sport sovietico — che sostiene la necessità di diffondere lo sport fra le masse per ottenere i campioni e di fare dei campioni dei propagandisti dello sport in mezzo al popolo e dell'ideale sovietico nel mondo, o se invece trionferanno le teorie dei sindacati che vorrebbero trascurare i campioni e dedicare tutta l'attenzione alle masse, lo vedremo in seguito. Certo che oggi anche in Russia lo sport di massa è in funzione del campionismo e da qui la esaltazione delle scuole sportive per i giovani dalle quali vengono tratti i nuovi elementi per le future Olimpiadi o per i campionati europei e mondiali, ai quali sembra che la Russia, dopo gli esperimenti di Bruxelles, di Helsinki, di Parigi e di Varsavia non voglia più rinunciare.

Cosa sono queste scuole sportive per i giovani? Ecco come ci viene descritta dagli stessi russi. Accanto ad ogni Stadio vi è una di queste scuole dove ragazzi dai 12 ai 17 anni si addestrano in una trentina di specialità atletiche, vale a dire nelle corse, nei lanci, nella pallacanestro, nel calcio, pallavolo, pattinaggio e ginnastica, sport quest'ultimo che ha preso un grande sviluppo, anche perchè permette quelle manifestazioni coreografiche, così tanto care ai gerarchi sovietici.

A Mosca i giovani atleti hanno uno stadio proprio, lo stadio dei pionieri, che offre alla gioventù tutto il necessario per il gioco del calcio, troviamo un velodromo e si stanno costruendo anche delle palestre oltre che un palazzo del ghiaccio per gli allenamenti estivi dei pattinatori e naturalmente non manca la pista atletica. Tale scuola dei giovani è frequentata da 1200 ragazzi dai 12 ai 17 anni e vi sono 16 sezioni sportive, ciascuna delle quali è diretta da un campione di notevole fama. Ad esempio nel pattinaggio notiamo Melnikov, che è stato uno dei migliori pattinatori del mondo e Tatiana Granatkina, per diversi anni campionessa di pattinaggio artistico dell'URSS. L'insegnamento delle diverse specialità sportive è gratuito, così come ai ragazzi vengono forniti gratuitamente indumenti ed attrezzi. I ragazzi che frequentano le scuole sportive naturalmente sono gli stessi che frequentano le altre scuole e l'insegnamento procede di pari passo, sicchè per noi occidentali, senza complicare le cose, tutto si traduce nello sport della scuola svolto in palestre adatte.

Ma fin qui siamo sempre in un campo che tutti i russi accettano, compresi i sindacati, se non che ecco che proprio nella scuola dei pionieri viene citato come miglior prodotto quella Galina Zybina, primatista mondiale del lancio del peso e vincitrice alle Olimpiadi e che tutto il mondo conosce. Viene citata perchè sia imitata e superata e gli elementi migliori, al pari di Galina Zybina, ricevono speciali assistenze. Le scuole sportive — si domandano i sindacati — hanno dunque di mira il campionismo? E sempre dalle stesse scuole è scaturito il primatista mondiale di pattinaggio Khalida Stoegoleieva ed il noto scacchista Smilov. Anche per i ragazzi vi sono dei primati da recuperare ed attraverso i diversi incontri atletici quest'anno tali giovani elementi hanno già stabilito trenta nuovi primati sovietici.

Quando i russi fanno i bilanci dei loro sport, vi parlano subito dei primati raggiunti in questi ultimi tempi. Eccovene un saggio. Nella città di Kutaisi, nella Georgia, Cimiakian, atleta ventitreenne di Tibilisi e vincitore alle Olimpiadi del 1952 di sollevamento pesi nella categoria dei medioleggeri, totalizzando nelle tre alzate classiche kg. 340, ha stabilito un nuovo primato mondiale della categoria.

Procediamo nei record conquistati nel settore atletico. Il lancio del giavellotto, riconoscono i dirigenti sovietici è una specialità non certo facile ed i finlandesi vi emergono, ma anche i russi vanno avvicinandosi alle prodezze dei finlandesi e difatti viene segnalato che l'atleta leningradese Kurnetzov ha lanciato recentemente il giavellotto a metri 76,20, superando così di quasi tre metri il primato precedente. Aggiungono i russi che tale risultato è il migliore fra quelli ottenuti nel mondo nel dopoguerra ed occupa il quarto posto nella graduatoria di tutta la storia dell'atletismo. Indubbiamente questa mania dei record è utile alla propaganda sovietica, ma è utile al di fuori del paese e non all'interno. Potrebbe giovare anche all'interno se i russi fossero abituati a girare per il mondo, cioè se potessero accorgersi del valore che un risultato tecnico-sportivo acquista se messo a confronto con quanto ottengono atleti di altri paesi, ma è vuoto di contenuto quando i russi, proprio perchè vivono in un circolo chiuso, non si accorgono della voce che sollevano le loro prestazioni.

Quando i russi non permettono tournées all'estero dei loro campioni, non è perchè temono che i loro atleti abbiano a sfigurare. Il loro sistema di preparazione della gioventù sportiva è il sistema in uso presso tutti gli Stati dove lo sport è ritenuto elemento di salute per il popolo, con la grande differenza che nei paesi capitalisti lo sport è volontariato, mentre qui è una delle tante attività obbligatorie, ma comunque i risultati sono buoni. Se quindi non si permettono agli atleti viaggi all'estero, non è, come dicevamo prima, per la tema di sfigurare, ma bensì perchè si ha paura di occidentalizzare lo sportivo e quindi il paese o è dell'occidente, o meglio del suo spirito, che i sovieti temono i contatti.

GUNNAR JANSSON

I tennisti italiani favoriti nella Coppa De Galea

Vichy, 3

Il girone finale della Coppa «De Galea» si svolgerà a Vichy dal 7 all'11 agosto fra le rappresentative dell'Italia, Francia, Belgio e Danimarca, che hanno vinto i gironi eliminatori della loro zona.

L'attenzione degli ambienti tennistici si rivolge sull'Italia, vincitrice dello scorso anno. Il punteggio verrà conteggiato mediante la somma dei singoli punti, come nei gironi eliminatori, sulla base di quattro incontri di singolo ed uno di doppio.

Cento corridori a Roma da selezionare per i mondiali

Roma, 3

Si chiudono a mezzanotte le iscrizioni per le corse di selezione — dilettanti e professionisti — per i campionati del mondo su strada che si svolgeranno alla fine del mese a Lugano. Tutti i migliori nomi del ciclismo italiano saranno presenti.

La gara dei dilettanti, che avrà luogo sabato 6, annovererà 40 partenti e quella dei professionisti che si svolgerà domenica 9, e della quale ha accettato di essere mossiere il Prefetto di Roma Antonucci, avrà 60 partecipanti.

I dilettanti percorreranno 12 giri del circuito di Grotta Rossa di 15 km. per un totale di km. 180 ed i professionisti ne compieranno 18 per un totale di km. 270. Il tratto che collega la via Flaminia alla Cassia comprende due brevi rampe, la prima a 700 metri dalla partenza, e della pendenza del 10 per cento, e la seconda, dopo 2 km., dall'ordine del 5 all'8 per cento. Considerato che le due rampe dovranno essere superate 12 e 18 volte, il percorso risulta severo e simile a quello di Lugano.

L'organizzazione è pronta con tribune, posteggi e ponti radio con altoparlanti lungo il percorso.

Avversato dal maltempo il Giro cicloturistico d'Italia

Viareggio, 3

Il Giro cicloturistico d'Italia organizzato dalla Associazione Sportiva Diavoli Bianchi di Milano ha concluso oggi la sua seconda tappa, Genova-Viareggio.

Al Giro partecipano numerose squadre fra cui anche due francesi. La carovana comprende circa 170 ciclisti. Nel corso della tappa odierna, sulla salita del Bracco, la carovana è stata investita da un violento temporale e dopo un certo periodo di sbandamento si è ricomposta nei pressi di La Spezia ove era stabilita una sosta di due ore, raggiungendo quindi Viareggio.

Dopo la seconda tappa sei squadre sono senza penalità mentre la squadra francese «Belle Velloise» di Parigi è penalizzata di 5 punti.

Domani si svolgerà la tappa Viareggio-Siena di 137 km.

Gli atleti americani dominano pure a Berlino

Berlino, 3

Ecco i risultati della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi oggi a Berlino: 400 ost.: 1) Culbreath (USA) 52"5; 2) Ulzhelmer (Ger.) 53". 800 m: 1) Whitfield (USA) 1'49"7; 2) Dehrow (Ger.) 1'51"2. 100 m.: 1) Brown (USA) 10"9. 400 m.: 1) Lea (USA) 46"9; 2) Maschburn (USA) 47"1. Alto: 1) Shelton (USA) 2.01. 1500 m.: 1) Lueg (USA) 3'52"4; 2) Santee (USA) ...

... Trieste ha, si può dire, fatta la parte del leone questa settimana, in quanto ha totalizzato sia nella seconda che nella terza categoria il maggior numero di vincite. Quattro sistemisti anonimi hanno rispettivamente conseguito due 11 e sei 10; due 11 e cinque 10; un 11 e sette dieci; un 11 e cinque 10.

Le schede che hanno conseguito queste due ultime vincite multiple sono state giuocate presso l'edicola Zanor, le altre due la prima presso la ricevitoria centrale di Piazza Goldoni, la seconda presso il bar Cavana. Hanno poi conseguito punti undici su scheda semplice Carlo Oblak, Epidomio Saviozzi, Ruggero, Mario, titolare ricevitoria Bar Ginnastica, B. B. e M. M. T. S. tutti di Trieste.

L'undici del Barcellona ha battuto per tre reti a due il Caracas, in una partita disputatasi ieri sera allo Stadio di Caracas.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Grande giornata in casa Ossani

A Villa Glori si ripete il risultato del Derby di Trieste: 1) Livenza, 2) Bellona - La prodezza di Mocolon a Montebello A San Siro Toni Prà si salva in foto da Karamazow - Primi campioni dei «due anni»: Leli, Ippogrifo, Olè, Dandy Volo

I primi giorni del mese di agosto hanno segnato un'attività di eccezionale mole per i cavalli trottatori. Sabato a San Siro è stato disputato il Premio Monte Rosa sui 2100 metri; domenica a Roma il Premio dei Quattro Anni sui 2500 metri ed a Trieste il Premio del Mare sui 2100. A Roma, Bologna e Trieste hanno debuttato i puledri di due anni. Un bilancio confortante ed imponente ha contraddistinto tutte le prove maggiori sicchè viene dimostrato ancora una volta, se c'era bisogno, che il trotto sta guadagnando sempre maggiore popolarità in tutta Italia. Cominciamo da Trieste dove la riunione si è protratta sino ad oltre la mezzanotte.

Il Premio del Mare ha confermato la linea espressa di recente a San Siro dall'indigeno Mocolon che ha continuato una serie di successi che riteniamo non si esaurirà tanto presto. Lo guidava «Cengio» Ossani, il figlio di Romolo, che in un certo senso lo «improvvisava» in quanto il padre era stato lo scopritore di questo cavallo a cui aveva applicato qualche «correzione» di ferratura indispensabile — come è stato dimostrato — per un migliore rendimento. Complessivamente per la famiglia degli Ossani, l'ultima è stata una domenica trionfale. Romolo Ossani ha infatti portato alla vittoria Livenza nel Premio dei Quattro Anni a Villa Glori. Mocolon ha fatto una corsa di testa «studiata», ossia non ha forzato l'andatura, limitandosi ad esercitare un accorto controllo sugli avversari più pericolosi che sono stati in ordine di tempo Kukurusa, Betsy Volo e Saint Clair. «Cengio» ha forse scherzato col fuoco, perchè Saint Clair, il cui vertiginoso sprint è iniziato a meno di 200 metri dal traguardo, ha inquietato seriamente i sostenitori del cavallo indigeno.

Più delle impressioni visive conta il risultato e se l'americano Saint Clair ha il merito di aver fornito un finale degno della sua origine, Mocolon ha tenuto fede allo stemma di casa, che è l'insegna del grande cuore e della lotta ad oltranza. Non si è avuta la velocità che si sperava, ma ciò va ascritto più che alla tattica di Mocolon, tesa a controllare ed a «controllarsi», al forte vento che si è levato pochi minuti prima che avesse inizio la tradizionale sfilata. Degli altri non c'è molto da aggiungere di quanto si è detto in sede di cronaca. Una lode incondizionata va a Kukurusa il cui comportamento è stato battagliero e tempestivo. L'episodio saliente si è avuto dinanzi alla tribuna principale, ad un giro dall'arrivo, quando alla violenta avanzata di Betsy Volo, la cavalla della Scuderia Adriatica ha opposto uno spunto limpido e tenace. La vicinanza della piegata ha costretto Betsy a girare in quarta ruota, il vento e la distanza l'hanno messa k. o. Sbarazzato un «grande» della corsa, è rimasta per breve in lizza anche Edelweiss a cui sono spettate lungo i 2100 metri del percorso le fatiche più grandi. Fra lei e gli altri c'è stata questa differenza: mentre gli altri hanno «cominciato» a 800 metri dal traguardo, Edelweiss si è buttata subito nella mischia. Resta infine Mirando che pur non ottenendo alcun piazzamento ha avuto il merito di tentare subito un'avventura nell'insidiare allo stacco dei nastri il vincitore Mocolon.

Livenza ha vinto a Roma il Premio dei Quattro Anni, sui 2500 metri, confermandosi la migliore della generazione. Il risultato sottolinea la veridicità delle due corse che ha fornito nei mesi scorsi sulla pista di Montebello: il Derby sui 3218 e il «Continente» sui 2500. Livenza aveva suscitato qualche apprensione nel corso della settimana in quanto le sue condizioni sembravano sminuite da un incidente occorsole in allenamento. Sulla scia di questa «informazione» gli allibratori non l'hanno tenuta in soverchia considerazione offrendola a quattro e perfino a cinque. Esistevano però dei precedenti di sfortuna nelle corse che Livenza aveva fornito sugli ippodromi del centro-sud; da ciò probabilmente derivava un senso cabalistico negativo. I favori erano per Cetra, la «romana» di Ugo Bottoni quotata a uno e mezzo; seguiva la Scuderia Mangelli con Vandea e Volfango a due e mezzo, poi Bellona a tre. Cetra sbagliava al segnale, mentre Bellona con uno scatto indovinato balzava al comando, seguita da Vandea, Galveston, Anastasia e dagli altri. Già alla prima piegata Cetra tentava un repentino ricupero del terreno perduto e dopo un rettifilo riusciva ad apparigliare e superare Bellona. Le posizioni di testa non mutavano sino all'inizio del secondo giro dove Livenza passava decisamente all'attacco della battistrada. A poco più di 600 metri dall'arrivo Livenza accentuava la sua pressione su Cetra inducendola all'errore. Mentre questa, squilibrata, «frenava» gli altri, Livenza fuggiva verso il traguardo tallonata da Bellona che conquistava il secondo posto.

Il Premio Monte Rosa è stato disputato sabato sera a San Siro. Toni Prà ha vinto in foto per un suffio su Karamazow che era rinvenuto nella fase cruciale della corsa, quando cioè Toni Prà, liquidato Tarso, che gli resisteva, si sentiva ormai al sicuro da ogni evenienza.

Il debutto dei due anni, avvenuto su tre ippodromi, ha dato i seguenti vincitori: all'Arcoveggio la femmina Leli dell'Allevamento Groane ha vinto in 1.25.4 (!), tra i maschi si è distinto Ippogrifo dell'Allevamento Martella in 30.4. A Villa Glori la femmina Olè in 27.6, a Trieste Dandy Volo in 30.8.

GIAC.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.